



# Bollettino Internazionale Passionista

N° 19 - NUOVA SERIE, MARZO/APRILE 2009



**P**  
**BIP**  
**B**

**Il 25° Anniversario  
dell'approvazione delle Costituzioni**

*“Fedeli allo spirito evangelico e all'eredità del nostro Fondatore!”*

## INDICE

XXV Anniversario dell'approvazione delle Costituzioni

### LA CURIA INFORMA

#### **Lettera Circolare alla Congregazione e alla Famiglia Passionista per il 25° Anniversario dell'approvazione delle Costituzioni**

P. Ottaviano D'Egidio, C.P. pag. 3

#### **Dalla Regola alle Costituzioni: continuità storica del nostro carisma**

P. Giuseppe Comparelli, C.P. pag. 7

### INCONTRO DEI COORDINATORI REGIONALI

pag. 14

#### **Aggiornamento da parte del Segretario Generale delle Missioni e JPIC**

P. Jesús María Arístin, C.P. pag. 15

### VITA PASSIONISTA

#### **Incontro della Configurazione PASPAC**

pag. 17

#### **Assemblea Provinciale CORI, 7-9 Gennaio 2009**

pag. 18

#### **Assemblea Provinciale SANG**

pag. 18

#### **Assemblea CORI-RES**

pag. 19

#### **Assemblea del Vicariato PRAES-DOM del Brasile**

pag. 19

#### **Un Simbolo di Resistenza alla Dittatura**

pag. 20

#### **Incontro Interprovinciale negli Stati Uniti 2009**

pag. 20

#### **Assemblea Provinciale PIET**

pag. 21

#### **Laboratorio Apostolico:**

#### **"L'attività evangelizzatrice del Passionista di oggi"**

pag. 21

#### **Capitolo della Provincia di St. Patrick (PATR), Irlanda**

pag. 22

#### **Convocazione dell'11° Congresso del Vicariato**

#### **S. Carlo Lwanga (CARLW)**

pag. 22

#### **Congresso del Vicariato CORM-GEMM della Tanzania in Africa**

pag. 23

### LAICATO

#### **Incontro del Consiglio Nazionale del Movimento Laicale Passionista**

pag. 23

### TESTIMONI PASSIONISTI

#### **Uccisione, Memoria e Ispirazione nel Hunan, China: i Missionari Passionisti**

#### **Godfrey Holbein, Clement Seybold e Walter Coveyou, 1929 - 2009**

pag. 24

#### **P. Adriano Di Bonaventura (PIET): 1934-2008**

pag. 25

### PROFESSIONI - ORDINAZIONI

pag. 26

### NUOVE PUBBLICAZIONI

pag. 30

### NOTITIAE OBITUS

pag. 31

## BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

N. 19 - Nuova Serie - Marzo / Aprile 2009

### Editore

Curia Generale della Congregazione della Passione

### Consultore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

### Redazione e traduzione testi

Denis Cruz Cuevas, C.P.

Lawrence Rywalt, C.P.

Luis Enrique Bernal, C.P.

Marco Pasquali, C.P.

Patricio Manosalvas, C.P.

Tarcisio Tagliabue, C.P.

Ramiro Ruiz, C.P.

### Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.

Miguel Ángel Villanueva, C.P.

### Indirizzo

Ufficio Comunicazioni Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13

00184 Roma - Italy

Tel. 06.77.27.11

Fax. 06.700.84.54

Web Page: <http://www.passiochristi.org>

e-mail: [commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)

### Grafica

Marco Animobono

### Logo della Copertina

Loretta Lynch

### Copertina

Ritratto di S. Paolo della Croce, Il Monastero della

Presentazione di Maria Santissima al Tempio, delle

Monache Passioniste, Tarquinia (VT), Italia.

### Pagina finale

La Fondazione del Monastero delle Monache Passioniste

a Tarquinia (VT), 1771

### Stampa

Grafica Animobono s.a.s.

Via dell'Imbrecciato, 71a - 00149 Roma

Tel. 06 55285277

[animobonoa@fiscali.it](mailto:animobonoa@fiscali.it)



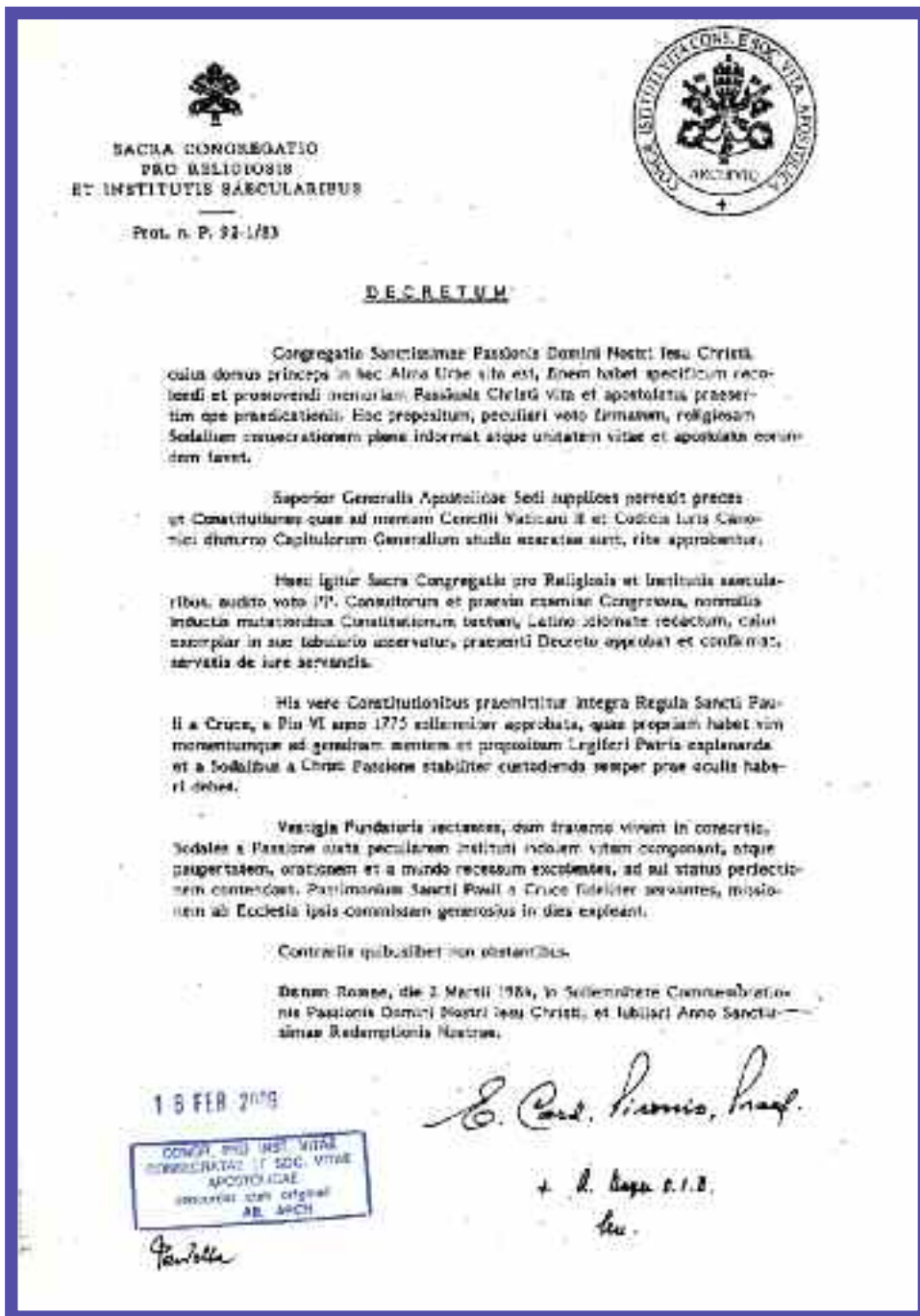
# Lettera Circolare alla Congregazione e alla Famiglia Passionista per il 25° Anniversario dell'approvazione delle Costituzioni

**Carissimi confratelli della Congregazione e sorelle e fratelli della Famiglia passionista,** ricorre nel 2009 il 25° anniversario di approvazione delle Costituzioni da parte della S. Sede per mezzo della Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari con firma del Cardinal Prefetto Mons. Eduardo Pironio, ora Servo di Dio. È con fede che vogliamo celebrare il 25° della loro approvazione immergendosi nuovamente in esse come

per lavarsi alla piscina di Siloe che rinfranca e risana donando la capacità di aprire gli occhi alla luce della vita come al cieco nato nel vangelo di Giovanni. (Gv 9,1-41) Pertanto invito le Configurazioni, le Province, le Viceprovince, i Vicariati, le comunità e la Famiglia passionista a celebrare questo anno come particolare evento di memoria e approfondimento dei valori e contenuti delle Costituzioni con studi, simposi, consigli di famiglia e liturgie particolari, assemblee, pubblicazioni e quanto si ritenga utile nel proprio ambito e nella propria cultura.

È sorprendente come dopo venticinque anni conservino ancora la freschezza e l'autenticità suscitate appena approvate e pubblicate. Furono compilate nel dialogo, nel discernimento e nella preghiera del Capitolo Generale del 1982 celebrato ai SS. Giovanni e Paolo: ricordo il fermento di quel Capitolo il primo al quale partecipai! Esse furono il frutto del cammino iniziato nel dopoguerra e che ebbe un incremento decisivo con Papa Giovanni XXIII e con la celebrazione del Concilio Vaticano II.

Hanno radici visibili, non soltanto nell'ispirazione ma anche nella formulazione del testo, nel Documento



Eduardo Cardinal Pironio  
(1920-1998)

Il decreto di provazione della Regola del 1984



*Padre Theodore Foley, Superiore Generale e Papa Paolo VI*

Capitolare nato dal Capitolo Generale del giugno 1970.

Nella presentazione del Documento Capitolare alla Congregazione il Servo di Dio P. Teodoro Foley, allora Superiore Generale, scriveva: *“Il 19 giugno il 39° Capitolo Generale ha terminato l’opera che gli era stata affidata dalla Chiesa mediante il Motu proprio “Ecclesiae Sanctae” di Paolo VI, quella cioè di studiare, nella preghiera e nella riflessione, la Regola di vita lasciataci in eredità dal nostro amato Fondatore San Paolo della Croce, apportando quelle revisioni che apparissero oggi necessarie e convenienti per un appropriato rinnovamento della vita religiosa nella nostra Congregazione”.*

E il P. Foley aggiunge che superate *“le differenze d’opinione nelle innumerevoli discussioni su ogni aspetto della nostra vita, gradualmente si è raggiunta la reciproca comprensione ed intesa, ed un accordo fondamentale sugli elementi essenziali della vita passionista... Esso diviene ora il vero cuore della nostra Regola di vita, cioè un’autentica interpretazione dello spirito di S. Paolo della Croce, che trovò la sua prima espressione nei testi scritti di sua mano, i quali rimangono come permanente e indispensabile fonte di ispirazione.”*

Anche le Costituzioni approvate nel 1984 hanno radici nei fogli scritti a Castellazzo dal Fondatore e vivono dello Spirito che ha vivificato quei fogli e le diverse Regole approvate dalla Chiesa in tempi successivi sia al tempo dello stesso Fondatore che nei due secoli seguenti fino ai nostri giorni.

S. Paolo della Croce attraverso il lungo travaglio delle

approvazioni delle Regole iniziali fino all’ultima approvata nel 1775, lo stesso anno della sua morte, si era convinto della infrenabile vivacità dello Spirito e della presenza dinamica di Dio nella storia del mondo e della Chiesa e quindi della Congregazione.

E a significare una fonte e una origine, il testo della Regola approvata solennemente da Pio VI nel 1775 è premessa alle Costituzioni ed ha *“una propria forza e importanza per interpretare la vera intenzione e volontà del santo Padre e Fondatore ed è da tenersi sempre presente dai Religiosi della Passione di Cristo, per custodirla fedelmente.”* (Decreto di approvazione)

La prima parola delle Costituzioni al N° 1, Capitolo 1°, *I fondamenti della nostra vita*, è il nome del Fondatore: *“San Paolo della Croce radunò compagni perché vivessero insieme per annunziare agli uomini il Vangelo di Cristo.”*

Ed il N°2: *“La Chiesa, avendo riconosciuto in S. Paolo della Croce l’azione dello Spirito*

*Santo, approvò con suprema autorità la nostra Congregazione e le sue Regole, per la missione di annunziare il Vangelo della Passione con la vita e con l’apostolato. Per attuarla siamo radunati in comunità apostoliche e lavoriamo perché venga il Regno di Dio.”*

Ed il N° 3: *“Consapevoli che la Passione di Cristo continua in questo mondo fino a che egli ritorni nella gloria...studiamo di prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati, e di confortarli sollevandoli dalle loro sofferenze. Con la potenza della Croce, sapienza di Dio, tendiamo con ardore ad illuminare e rimuovere le cause dei mali che affliggono gli uomini. Per questo la nostra missione è diretta alla evangelizzazione mediante il ministero della parola della Croce perché tutti possano conoscere Cristo e la forza della Sua risurrezione.”*

Questi sono parte dei primi tre numeri che aprono l’orizzonte e sono fondamento agli otto capitoli che compongono le Costituzioni e sono ispirazione e norme di vita per tutti i religiosi della Congregazione che oggi vive e lavora in 58 nazioni. Esse altresì sono di riferimento per le religiose e per i laici della Famiglia passionista che si sentono chiamati a vivere il carisma della Passione. Guardando indietro alla nostra storia, con la vita e apostolato di tanti religiosi, compresi innumerevoli santi e martiri, con tanta grazia fin dalle origini e dal Fondatore, viene in mente quanto scrive il profeta Gioele: *“Una sorgente zampillerà dalla casa del Signore e inonderà la valle delle*



S. Paulo della Croce che scrive la prima bozza della Regola a Castellazzo

acace.” (Gl 4,18); noi diciamo la valle del mondo nel tempo. E di questo ringraziamo Dio perché tutto è dono.

Il 25° di approvazione delle Costituzioni deve vederci impegnati verificare se viviamo ancora la freschezza delle acque arrivate fino a noi e la continuità con la fonte originaria. Esse sono il nostro patrimonio: “Per questo ogni scriba istruito nel regno dei cieli è simile a un padre di famiglia che trae fuori dal suo scrigno cose nuove e cose antiche.” (Mt 13,52)

Ma cuore del patrimonio e perla rara dello scrigno per la quale “vendere tutto” di noi e impegnare energia e amore è la “memoria passionis”. Essa è elemento costitutivo della Congregazione e la ragione del nostro esistere nella Chiesa. È il mandato che Dio ha dato a noi e alla Famiglia passionista con la vocazione: Fai memoria! Ricorda! Che è da intendersi nel senso biblico del comando ad Israele che sin dagli inizi della sua storia visse l’esperienza del continuo ricordo degli atti salvifici di Dio nel passato e nell’attesa del loro rinnovo continuo nel presente.

“Memoria” per noi è fare del mistero pasquale il cen-

tro della nostra vita dedicandoci con amore alla sequela di Cristo crocifisso e annunciando la sua Passione e Morte non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente nella vita degli uomini che “sono crocifissi oggi” dall’ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo della vita. (Cost. 65)

La Memoria della Passione anima e illumina tutte le Costituzioni specialmente nei quattro capitoli più importanti: *Fondamenti, Apostolato, Formazione, Costituzione*. Intorno a questi si articola tutto il resto degli insegnamenti e delle norme. E gli stessi valori tipici passionisti quali la solitudine, il silenzio, la povertà, il distacco e la penitenza oltre naturalmente la preghiera e la meditazione, sono l’habitat, la serra nel quale custodire e far crescere il fiore della Passione. Così come il voto specifico “di ricordare più intensamente la Passione del Signore e di promuoverne la Memoria con la parola e con le opere” (Cost. 96) precede e illumina nella formula della professione gli altri tre voti della vita religiosa: “Noi viviamo i consigli evangelici alla luce di questo voto e procuriamo di renderlo concreto nella vita di ogni giorno”. (Cost. 6) E’ una occasione questa del 25° e una opportunità che ci dona lo Spirito e la storia per una rilettura delle Costituzioni con occhi e cuore rinnovati.

Nella Lettera Circolare del 15 aprile 1985 alla Congregazione per la pubblicazione delle Costituzioni, Mons. Paolo Boyle, allora Superiore Generale scriveva: “Il 2 marzo 1984, festa della Commemorazione Solenne della Passione, sono state approvate formalmente le nostre nuove Costituzioni, come espressione autentica del nostro carisma e del nostro scopo nella Chiesa.”

Egli invitava a riceverlo come “testo prezioso” e ricor-



“Solitudine, il silenzio, la povertà, il distacco e la penitenza oltre naturalmente la preghiera e la meditazione, sono l’habitat, la serra nel quale custodire e far crescere il fiore della Passione”



*“Siamo fiduciosi che ... la lucerna della fede e della speranza poste sul candelabro delle comunità, dei Sinodi e del prossimo Capitolo Generale, illumineranno la nostra strada e le scelte da compiere”*

dava quanto tra l'altro il Papa Giovanni Paolo II disse nell'Udienza particolare a circa 400 passionisti: “.. le nuove Costituzioni intendono indicare la maniera di attuare la Regola di S. Paolo della Croce nella presente situazione storica e secondo le direttive del recente Concilio e del nuovo Codice di Diritto Canonico.”

La Lettera Circolare del P. Boyle aggiungeva inoltre: “La Regola e le Costituzioni devo essere accettate con profondo spirito di fede. Crediamo fermamente, ed è fondamentale nella nostra consacrazione, che questi testi approvati esprimono la volontà di Dio nei nostri riguardi.”

È l'occasione questa del 25° per rivedere e conoscere lo sviluppo e la ricchezza del carisma nelle Costituzioni e in un più ampio contesto nella storia della Congregazione. Esse sono state approfondite in opportune e specifiche pubblicazioni, libri, cattedre, congressi e riviste e tra l'altro anche in vari studi nella collana “Ricerche di Storia e Spiritualità Passionista” inviati alle comunità.

È una opportunità l'anniversario per riflettere anche sul periodo particolare che stiamo vivendo con il processo della Ristrutturazione che ha come intento di dare rinnovata vitalità alla Congregazione. Con esso siamo arrivati circa a metà guado, siamo come in mezzo al fiume e dobbiamo arrivare all'altra riva. Il momento che stiamo vivendo è molto delicato perché illuminati dalla solidarietà andiamo a configurarci in modo nuovo. La solidarietà nei diversi campi della formazione, del personale e delle finanze permetterà di condividere ricchezze e povertà e di andarsi incon-

tro reciprocamente per arricchirsi l'uno dell'altro.

Più volte ci siamo chiesti nei Capitoli Generali, nei Sinodi, nelle comunità e nei colloqui personali quale volto darebbe S. Paolo della Croce alla Congregazione con le problematiche del mondo attuale e nelle realtà che vive oggi la stessa Congregazione nelle zone storiche e nelle zone più recenti? Rimarrebbe inerte o ipotizzerebbe interventi e cammini nuovi per ravvivare la vita di fraternità nelle comunità e una maggiore efficacia nella missione?

La Ristrutturazione vuole essere una risposta a questi interrogativi. E' un compito arduo e ne siamo consapevoli, ma lo stiamo portando avanti

con la fede, con la preghiera e con grande coraggio e fiducia nel Signore. Si può anche rimanere in Egitto, ma la Terra promessa di una nuova energia spirituale ed efficacia progettuale rimarrebbe lontana, oltre il mar Rosso dell'inerzia; può sembrare saggio e prudente conservare il poco che si possiede, si può nascondere per paura il talento sotto terra, ma il Signore della parabola chiamò quel servo “malvagio e infingardo” e gli tolse il talento e lo fece gettare nelle tenebre, premiando chi, fiducioso e fedele, aveva osato mettere a rischio i propri cinque talenti. (Mt.25,14-30) La vita si conquista con la fede! La fede genera vita come in Abramo, in Maria e nei miracoli di Gesù.

Siamo fiduciosi che il lievito della “memoria passionis” fermenterà la ricerca della volontà di Dio e la lucerna della fede e della speranza poste sul candelabro delle comunità, dei Sinodi e del prossimo Capitolo Generale, illumineranno la nostra strada e le scelte da compiere.

Termino con l'atto di fedeltà del N.º2 delle Costituzioni: “Confidando nell'aiuto di Dio vogliamo rimanere fedeli, nonostante i nostri limiti umani, allo spirito evangelico e all'eredità del nostro Fondatore”. Amen.

Roma - SS. Giovanni e Paolo  
P. Ottaviano D'Egidio  
2 marzo 2009  
Superiore Generale cp



## Dalla Regola alle Costituzioni: continuità storica del nostro carisma

a 25 anni dall'approvazione delle Costituzioni (1984-2009)

di Giuseppe Comparelli c.p.



Emilio Giacomo Cavalieri (1694-1726)  
vescovo di Troia

### L'intuito originario

La prima Regola di san Paolo della Croce risale alla sua giovinezza. La scrisse dal 2 al 7 dicembre 1720, senza aver una esatta idea né della Regola, né della fisionomia di un istituto religioso. Quello che aveva chiaro nella sua mente era "l'ispirazione di radunar

compagni... per promuovere il santo timor di Dio". È quanto ricaviamo dalla sua introduzione a quel primo testo che poi distrusse. Le parole-chiave di quel primo progetto, come un abbozzo, erano: *legge di Dio; consigli evangelici; totale distaccamento dal creato; povertà* come presidio dell'ascesi e dell'orazione. In questo testo spunta un ingrediente illuminante, che avviò uno sviluppo tale da determinare l'aspetto caratterizzante della vicenda di Paolo: il venerdì dedicato alla Passione di Cristo; i religiosi vestiranno di nero come di "lutto per la Passione e morte di Cristo", per promuoverne la "dolorosa rimembranza".

La fase giovanile della vita di Paolo fu la più penitente e la più eremitica. Tale fu anche a Gaeta e anche dopo, fino alla prima fondazione del 1737, finché la frequentazione di ecclesiastici illuminati non gli aprì meglio la mente su quello che voleva istituire e su quello che poteva codificarsi. Anche dopo l'ordinazione sacerdotale Paolo è chiamato "eremita" dal card. Corradini, che lo vide partire dall'ospedale S. Gallicano per l'Argentario, dopo quel rifiuto che era una scelta. Tutto in ordine a un sogno: costituire un gruppo di uomini di Dio che fossero una consistenza intermittente di *eremiti-apostoli-eremiti*. Nulla di simile in quel secolo.

Paolo sognava un istituto sulla linea di quelle riforme ricorrenti nella storia delle grandi famiglie religiose: osservanti, riformati, ecc... I contrassegni erano: digiuno, penitenza, solitudine, panno ruvido, piedi scalzi, povertà radicale. Al tempo di Paolo, in pieno secolo XVIII, queste esperienze erano conosciute e già assimi-

late nelle forme accettate e legittimate, ma sempre al di dentro di grandi ordini storici, con voti solenni e, quindi, negli argini di secolari esperienze e garanzie. Paolo voleva il massimo in questo senso, quasi un nuovo Ordine che avesse quelle forme audaci come norma e non come libere varianti rispetto a un canovaccio collaudato che le spiegasse e, in certo senso, le sostenesse. Per questo gli ecclesiastici del tempo, nei dicasteri della Santa Sede, faticavano a seguirlo e a frenarlo nel suo eccessivo rigore. Gli facevano notare che le correzioni consigliate erano per la stabilità stessa della sua Congregazione. Questa "stabilità" fu la preoccupazione che lentamente lo convinse a cedere, soprattutto dopo l'amarezza per la faccenda dei voti solenni. Il sogno doveva misurarsi con la realtà.

### Processo di chiarimento e di codificazione

Con il primo testo Paolo ha tracciato, con intenso impulso, più la bozza di un impegno spirituale che una vera regola, tanta era la santa ingenuità che appariva ai primi esaminatori. Fu mons. Cavalieri il primo che lesse con occhio competente e affettuoso le prime regole di Paolo. Migliorò il testo con 36 annotazioni. Aggiunse punti che riguardavano la formazione dei giovani, la figura del fratello laico, l'elezione dei superiori, la cura spirituale dei soggetti. Certamente mons. Cavalieri fece leggere a Paolo la Regola dei Pii Operai (istituto molto stimato all'epoca, al quale il vescovo apparteneva). Quel confronto lasciò tracce nell'idea della Congregazione che Paolo cominciava a delineare. Ne è prova anche la terminologia adottata: preposito, rettore, ecc... inoltre Cavalieri consigliò Paolo a radicare la regola nel vissuto ecclesiale, oltre che con quelle tradizioni più significative delle famiglie religiose: disciplina, colpa settimanale, ecc... fino al vestiario. Cavalieri suggerì a Paolo di indicare anche quello che era incompatibile con l'idea che andava concretizzando: parrocchie, cappellanie, contatti pastorali con i monasteri, ecc... Paolo comprese dalla lezione del Cavalieri che un istituto deve avere nelle regole come una formula che garantisce efficienza: diversamente, tutto si perde nella forza momentanea e anarchica di un bagliore interiore. Non bastava: ci voleva il contatto reale con la Chiesa che legiferava, quella dei dicasteri di Roma. Cavalieri consigliò Paolo come affrontare anche questo, quando gli diede per Roma le lettere adatte per le persone giuste.

Fino al 1730 Paolo è ancora, spiritualmente, quello del Castellazzo. Come Fondatore sa che non può più proseguire su quella beata indipendenza. Dopo l'incontro con il Cavaliere e con gli ecclesiastici di Roma, dopo l'esperienza a S. Gallicano, egli torna eremita all'Argentario. Vive in solitudine e preghiera, non intende esercitare ministeri, a malincuore scende per la pastorale festiva, ma vorrebbe saltare anche questa (lettera al Tuccinardi). Ma Paolo è obbligato a rapportarsi al card. Altieri, perché sta nella sua giurisdizione. Nel 1735 gli affida le Regole per l'approvazione (testo Altieri, perché ritrovato nella sua biblioteca). Il cardinale si diverte a correggere e cambiare: tra l'altro intende che l'istituto sia prima soggetto all'ordinario locale; la povertà gli sembra eccessiva; ecc... Paolo cerca di aggirare gli ostacoli con l'aiuto degli ecclesiastici di Roma Crescenzi e Corradini, ai quali era stato inviato già dieci anni prima dallo stesso Cavaliere. Paolo sogna una congregazione approvata dal papa con l'esenzione dall'ordinario. Gli amici romani si affidano al card. Rezzonico che parla con Benedetto XIV e riesce a ottenere non più di un rescritto (1741). Il valore del rescritto termina con la morte del concedente. Questo del 1741 ribadisce la soggezione all'ordinario del luogo e si profila come approvazione delle Regole, ma non dell'istituto. Il risultato fu ugualmente di grande importanza per la vita di Paolo. Aveva avuto una commissione di nomi che erano suoi amici: Rezzonico, Corradini e l'abate Garagni. Senza questa "complicità" non si spiegherebbe il successo di un testo, prima ritenuto eccessivamente severo e poi fatto approvare dal papa dopo pochi ritocchi che, per allora, non dispiacquero a Paolo. È nota la soddisfazione con cui venne accolta la notizia dalla prima comunità all'Argentario. Ma c'erano istanze diffuse in quegli anni. Rapportando il suono delle rescritto con la vita di Paolo appare evidente la rilevanza data all'impegno apostolico collocato nelle regole di Paolo in termini più marcati, più ampliati, rispetto al mondo abituale del Fondatore. È quello che si legge anche nel testo dell'approvazione della commissione cardinalizia per la regola del 1746, dove si sottolinea solo il quarto voto e il dovere delle missioni per *regiones incultas, etiam aëris insalubris*. Proprio in quegli anni Benedetto XIV aprì gli occhi sulle



Papa Benedetto XIV  
(1675-1758)

“zone abbandonate”, in seguito anche alla supplica che gli venne dal re di Napoli Carlo III, spinto dal card. Spinelli. Nel 1738 era uscito *Il mondo santificato* di Gennaro Sarnelli, che ebbe enorme successo editoriale. Alfonso de' Liguori era al centro di quelle idee, un'analisi che spiegava l'abbandono anche con le disposizioni di Innocenzo X: *Instaurandae regularis disciplinae* del 1652, che fecero chiudere 1.513 conventi in Italia con meno di sei soggetti. Benedetto XIV rispose con la lettera *Gravissimum supremi apostolatus* del 1745, in cui accoglieva le preoccupazioni per l'evangelizzazione. La Regola di Paolo capitò sui tavoli della Santa Sede insieme a quelle analisi e quelle richieste di intervento. Ebbe non una semplice approvazione ma un vero mandato. Ora poteva spingersi. Voleva più stabilità per la sua opera con un'approvazione più solenne e di più larghe concessioni. Le insistenze di Paolo ottennero da Benedetto XIV la commissione già nominata: Gentili, Gerolami e Besozzi. Sorsero subito delle difficoltà: si obiettava che le Regole erano eccessivamente austere e, in particolare, che Paolo si opponeva ad

attenuare la povertà radicale né voleva che le case di studio formale avessero redditi. Paolo sapeva che questo punto teneva la commissione cardinalizia in condizioni di riserbo negativo. Non cedette e accettò delle varianti sul digiuno. Venne l'approvazione della Regola, non dell'istituto, il 18 aprile 1746, ma con significativi passi avanti rispetto al rescritto precedente. Questa volta era un breve con concessioni che consolano Paolo e i suoi compagni, ma incoraggiarono ancora il Fondatore a



Papa Clemente XIV  
(1705-1775)





pretendere i voti solenni con una insistenza che non fu mai esaudita presso i dicasteri competenti. Ciò costituì una delle amarezze della sua vita. Questa pagina, per Paolo, si concluse nel 1760, quando la commissione nominata da Clemente XIII (Rezzonico) si espresse negativamente, valutando ragioni proposte dagli stessi compagni di Paolo, a sua insaputa.

Il pieno successo, invece, fu raggiunto da Paolo, nel 1769, con papa Clemente XIV (Ganganelli), amico suo da quando era cardinale, frequentandosi in casa dei benefattori Angeletti. Il papa gli fece capire che lo avrebbe accontentato su tutto. Paolo non chiese più i voti solenni, ma ebbe l'approvazione della congregazione come persona morale e la facoltà di ordinare chierici. La commissione (Garampi, Zelada) inserì delle attenuazioni circa l'austerità: dispose che gli studenti fossero esentati dalla levata notturna nel tempo di studio e temperò il digiuno. Il testo ebbe solenne approvazione con la bolla *Supremi Apostolatus* del 16 novembre 1769. Paolo, così, ottenne che la sua congregazione, anche senza i voti solenni, avesse i privilegi degli ordini classici. Nonostante questo successo, dovuto all'amicizia del papa – che gli fece anche dono della sede dei Ss. Giovanni e Paolo a Roma – il Fondatore sognò di avere ancora di più, dopo appena sei anni dalla bolla. Le commissioni che si erano avvicendate dal 1740 gli avevano fatto comprendere che il rigore eccessivo poteva giocare contro la tenuta dei soggetti: questo gli aveva precluso i voti solenni. Ora, alla fine della vita Paolo teme che veramente questo aspetto possa insidiare la stabilità della sua opera. Un punto in discussione era l'astinenza perpetua dalle carni. Paolo volle esplorare il parere dei confratelli capitolari nel 6° capitolo generale che egli fece anticipare al 1775, anno della sua morte. Ma, con suo disappunto, il parere dei rigoristi ebbe la prevalenza; e, non solo non fu toccato l'argomento della carne, ma si ripristi-

nò la levata notturna per gli studenti. Così elaborato il nuovo testo fu approvato da Pio VI nel settembre del 1775, con la bolla *Praeclara virtutum exempla*.

Ma qualcosa di incerto e di incompiuto rimaneva nell'animo di molti dopo la morte del Fondatore, nonostante l'autorevole approvazione del papa. Il successore di Paolo, P. Gorresio, era un severo custode della intangibilità della Regola. Si dovette giungere al 1784, con il nuovo generale P. Cioni, più indulgente, ma anche più informato sulle posizioni del Fondatore, per presentare a Pio VI una richiesta di mitigazione del regime alimentare e della durata del coro notturno. La supplica era dovuta a malattie, con frequente mortalità, come pure alla necessità di un maggior tempo per lo studio. Ne nacque una lacerazione negli animi, con un conflitto ben documentato. Il P. Cioni insisté, sapendo del consenso del papa, il

quale firmò il breve dell'11 marzo 1785, *Post Constitutionem nostram*, che ammetteva la carne nel regime alimentare di regola e riduceva la durata del coro notturno. (Questo documento è ancora oggi pubblicato insieme alla Regola del 1775, ed è disponibile affiancato alle attuali costituzioni). Per molti fu un trauma non solo per quel provvedimento che toccava un punto ritenuto materia e simbolo di un'immagine anche pubblica (questo pure pesò molto), ma per l'idea della reformabilità della Regola. Al successivo capitolo generale fu rieletto P. Gorresio.

### Gli adattamenti pre-conciliari

Così “costruita” la Regola del Fondatore risultava essere, insieme, progetto originario, intervento della Chiesa, e contributo dei soggetti stessi dell'istituto. Un testo che descriveva lo spirito del passionista e, al tempo stesso, la storia di una formula.

Con la pubblicazione del Codice di Diritto Canonico nel 1917 la Santa Sede diede disposizione che tutti gli istituti religiosi dovessero adeguarsi ai nuovi dettati canonici nelle loro regole e costituzioni. Nel 1918 la Sacra Congregazione dei Religiosi inviò un documento, poi ripetuto



Papa Pio VI  
(1717-1799)



P. Giovanni Maria Cioni  
(1728-1796)

nel 1921, in cui si disponeva che tutti gli emendamenti andavano inviati alla stessa S.C.R. per l'approvazione. Il superiore generale P. Silvio Di Vezza anticipando il capitolo generale al 1926, volle che questo adeguamento avvenisse nella sede più autorevole. Il lavoro preparatorio fu guidato da P. Leone Kierkels che poi, in quello stesso capitolo, fu eletto superiore generale. Sia gli emendamenti studiati in capitolo, sia le facoltà e le varianti alle Regole del 1775, approvate precedentemente dalla Santa Sede, furono affidate a una commissione guidata da P. Tito Cerroni che il P. Kierkels nominò procuratore generale. Il testo fu approvato dalla S.C.R. nel 1928. Successivamente, lo stesso dicastero chiese di presentare a parte le nuove varianti non connesse al Codice di diritto canonico. Il P. Cerroni preparò il nuovo testo con circa 42 punti emersi anche dalla consultazione delle curie provinciali. Il tutto fu approvato il 13 gennaio 1930 dalla S. C. R.

Nel 1950 si tenne un congresso internazionale degli "Stati di perfezione" in cui venne espressa la necessità di ulteriori adattamenti delle regole e costituzioni dei vari istituti religiosi. Il nostro capitolo generale del 1952 decise di affidare a una commissione lo studio di questi adattamenti. Il lavoro durò fino al 1959. I punti desiderati erano connessi a un maggior coinvolgimento della base nei capitoli provinciali, la preparazione dei formatori e lo studio del fenomeno (in aumento) delle piccole comunità. Vennero istituite le "assistenze", fu aumentato il numero dei consultori nelle province, si dispose per l'elezione di delegati sia per i capitoli generali che per quelli provinciali. Le case vennero distinte per finalità e consistenza. Insieme ad altri punti, questa nuova configurazione fu presentata dal superiore generale P. Malcom La Velle alla S. C. R. dopo le necessarie revisioni, e fu approvata il 1° luglio 1959.



Papa Giovanni XXIII, P. Malcolm La Velle (Superiore Generale) e i membri della Curia generalizia, 1959

## ***Il Perfectae caritatis e il Documento Capitolare***

Il Concilio Vaticano II dedicò grande attenzione alla vita

religiosa. Il documento che ne fissava i principi, secondo i nuovi tempi, è il decreto *Perfectae caritatis* (28 ottobre 1965) che, espressamente, parlava di rinnovamento. Riportiamo qui solo i 5 criteri su questo rinnovamento, elencati al n. 2 del documento: 1. *La sequela di Cristo*. La vita terrena di Cristo come delineata nel Vangelo è il primo codice di confronto. 2. *Carisma storico dell'istituto*. Ogni istituto ha una propria indole secondo lo spirito e l'intenzione del Fondatore. È quello che passa sotto l'espressione "patrimonio di ciascun istituto". Esso va salvaguardato. 3. *Vita della Chiesa*. Tutti i religiosi devono partecipare alla vita della Chiesa, in ogni suo aspetto vitale e attuale: spirituale, culturale, pastorale, ecumenico. 4. *Mondo contemporaneo*. Tutti i religiosi abbiano un'appropriate conoscenza dell'attuale condizione umana e dei bisogni della Chiesa, in modo da poter giovare agli altri uomini del proprio tempo. 5. *Rinnovamento spirituale personale*. Dal momento che la vita religiosa (VR) è unione a Dio nella sequela di Cristo, tutti gli adattamenti avranno successo solo se accompagnati da un personale rinnovamento spirituale, che deve sempre essere preminente anche nell'attenzione alle opere esterne.

Con questi principi il *Perfectae caritatis* (PC) estendeva il senso del rinnovamento a tutta la struttura della VR organizzata, dalla spiritualità alle attività, consigliando già al n. 20 di abbandonare opere ed espressioni pleonastiche che oggi non corrispondono all'indole propria di ciascun istituto. È quello che, ancora oggi, noi affrontiamo, con ben diversa passione, dopo quasi 45 anni dal decreto conciliare. Altra importante segnalazione che danno i criteri del PC è che la VR debba considerarsi non solo realtà nella Chiesa ma con la Chiesa, anche in forza di quella ecclesiologia di comunione che cercò di stringere tutte le forze in un compatto confronto con il mondo attuale. La necessaria unità di linguaggio, modulato sull'unica categoria: VR, diede un'impressione di livellamento, ma non fu l'intenzione del documento, bensì fu quella di portare il vento innovatore del Concilio in tutti gli ambienti. È innegabile che il lavoro, partito con la parola d'ordine di Giovanni XXIII "aggiornamento", divenne una riprogettazione per alcuni settori. La VR era, da sempre, soprattutto dal Concilio di Trento, la parte avanzata ed efficiente della Chiesa Cattolica. Il PC desiderò che fossero gli stessi religiosi a costituirsi nella Chiesa in una fase sperimentale quasi autolegiferante, secondo gli emendamenti conciliari. Allo scopo di agevolare questo lavoro delicato di revisione e di adattamento di testi venerandi e secolari, l'anno successivo (1966) uscì il motu proprio *Ecclesiae sanctae* che dava norme orientative per questo lavoro agli organismi incaricati negli istituti religiosi. Consigliava, tra l'altro, che le nuove costituzioni tenessero distinta la



parte ispirativa dei testi da quella normativa che aveva avuto formulazione più storica e che non intaccava lo spirito dell'istituto. Tra noi fu convocato il capitolo generale straordinario da P. Teodoro Foley per il 1968, ma già dal 1967 si nominò una commissione preparatoria che lavorò anche tra le due sessioni dello stesso capitolo. La seconda sessione di questo si tenne nel 1970. Il risultato fu il *Documento Capitolare* che, sebbene *ad experimentum* fino al 1984, fu ritenuto e presentato come la Regola stessa di san Paolo della Croce, nella sua interpretazione attuale.

Un'altra commissione preparatoria fu nominata per il capitolo generale del 1976, con elementi delle varie assistenze. Fu convocata dal vice generale P. Sebastiano Camera (il P. Foley era morto nel 1974 lasciando di sé un grato ricordo) e fu affidata alla guida di P. Antonio Calabrese. Dopo alcuni anni dalla stesura del Documento Capitolare, più di qualcosa sembrava doverci migliorare, almeno sotto l'aspetto redazionale, con indicazioni che venivano dagli stessi che avevano lavorato al testo del Documento Capitolare. Ma il capitolo preferì ignorare il lavoro della commissione e rimandare tutto al capitolo successivo, del 1982, prima dell'approvazione definitiva del 1984. Anche per il capitolo del 1982 lavorò un'apposita commissione che rivide il testo che era stato il Documento Capitolare. Tutto fu approvato il 1° novembre 1982, a chiusura del capitolo. La Santa Sede operò alcuni cambiamenti, del resto previsti, e approvò il tutto in data 2 marzo 1984. Dispose che si pubblicassero le nuove Costituzioni premettendo, come fonte ispirativa, la Regola antica del 1775, quella approvata da Pio VI, l'ultima rivista dallo stesso Fondatore. Le Costituzioni assicurano la continuità del nostro carisma con le Regole del Fondatore.

### ***La continuità delle nostre Costituzioni con le Regole del Fondatore***

Il nuovo testo delle Costituzioni risulta strutturato in otto parti: i fondamenti della nostra vita; la vita comunitaria; la comunità in preghiera; l'apostolato; la formazione; la struttura della congregazione; il governo; i beni temporali. Queste Costituzioni hanno affermazioni su principi e valori tali da ricollegarsi direttamente allo spirito delle antiche regole, assicurando una continuità letterale e di contenuto, che non è solo orientativa. Il tutto è espresso con un linguaggio, di per sé, più esplicito e attuale, utilizzando anche altre fonti del pensiero di san Paolo della Croce, oltre le Regole del 1775.

Non prendiamo in esame quelle componenti, anch'esse essenziali, dell'identità passionista come povertà, solitudine, orazione... che, per san Paolo della Croce erano *conditio sine qua non* nell'insieme. Ma esse sono dedotte anche dall'immaginario radicale che circolava negli

ordini mendicanti. È certo, comunque, che queste componenti appartengono alla prima e persistente idea dell'istituto pensato da Paolo. Con la stagione conciliare e, soprattutto, con il benessere sociale che ha portato le sue espressioni fino alla sfera più privata dei soggetti, quelle componenti hanno perso molto della loro descrizione

esteriore, come la povertà e la solitudine. Mentre prima erano doti visibili delle case e dei soggetti, oggi sono addirittura passate ad essere quasi contro-segnali di privilegio per il mutato contesto socio-economico. Quello che è rimasto inalterato è il dettato che fa della Passione di Cristo il centro e l'unità del movente della vita e della spiritualità passionista.

Il fatto che, all'inizio, le nuove Costituzioni non siano state da tutti accolte con la venerazione che si aveva per le regole antiche fa parte del trauma più generale che si produsse con il Concilio e che, fatalmente, creò un senso di disorientamento e di interruzione. Soggetti più motivati – anche intellettualmente, come il caso Zoffoli – avvertirono in sede letterale e in prospettiva storico-ecclesiale, una specie di “rifondazione”. Affidare ai soggetti degli stessi istituti il compito di ripensare, ridisegnare il proprio patrimonio spirituale, tenendo conto del cifrario della modernità, quasi in sede autocostituente, diede a molti l'impressione che una regola dall'alto fosse sostituita da un documento venuto dalla base. Eppure la storia delle nostre Regole antiche aveva anticipazioni in tal senso già nella vita del Fondatore il quale, per il testo del 1769 e soprattutto per quello del 1775, si servì dei confratelli e dei capitoli generali. Anzi, subì delle variazioni su punti che gli stavano a cuore. Ugualmente successe per la revisione approvata nel 1930 e per quella nel 1959: sensibili novità vennero dalla consultazione delle province e poi dai capitoli generali, alla cui base c'erano lavori di commissioni, come dal 1967 al 1982. Pertanto, è insostenibile la con-



*“Non possiamo presumere di annunciare agli altri il messaggio della croce se questo non ha prima permeato la nostra vita”. (Cost. n.9)  
Croce utilizzata da S. Paolo della Croce.  
Vetralla*



*“La nostra attività Apostolica a è espressione della vita comunitaria.” Cost. n. 67.*

*Giardino dei Ss Giovanni e Paolo Roma*

vinzione che al carisma delineato nelle nuove Costituzioni manchi qualcosa, che sia reticente o che abbia numeri arbitrari o immotivati.

Perché l'espressione testuale di un patrimonio spirituale sia autentica e condivisa all'interno di una concezione compresa e cosciente – anche come trasmissione storico-spirituale nel tempo – occorre che abbia delle qualità che ne siano il controllo e la verifica. Queste qualità sono: l'*unità* ispirativa, e cioè la coerenza interna; la *proprietà* e cioè l'identità originale al di dentro della *sequela Christi* (ricordata dal PC come criterio ultimo) che non imbarchi progetti e avventure in contrasto con l'ispirazione fondativa; infine la *funzionalità* e cioè quella forza operativa e produttiva che risponde ai reali domande ecclesiali. Le Costituzioni rispecchiano e riconsegnano lo spirito delle antiche Regole perché hanno le qualità descritte. A questo riguardo, alcuni numeri sono come dei piloni che reggono la struttura d'impianto nella configurazione della nostra congregazione, nel solco di una coscienza comunitaria che ha maturato, posseduto e trasmesso con un testo.

N. 1: Finalità della congregazione. Comunione tra i soggetti, attività apostolica per l'annuncio della Passione di Cristo. La Passione è criterio di analisi e di rimedio per i mali del mondo.

N. 2: Attualità dell'intuito di san Paolo della Croce. La Chiesa ne approvò il fine e il programma. Oggi lo ripropone con queste Costituzioni.

N. 5: “Cerchiamo l'unità della nostra vita e del nostro apostolato nella Passione di Gesù”. Ecco un asserto centrale che afferma la ragione di esistere della nostra congregazione e della qualità propria della sua opera. Qui è il senso, il fine, l'identità che ne determina l'efficienza e l'appartenenza. Qui è anche l'unità come prerogativa del carisma, contro la dispersione dell'individualismo. Per noi tutto ha senso se proviene e se conduce al mistero della Passione di Cristo.

N. 6: L'impegno ad abbracciare e porre in atto quello che è disposto nelle Costituzioni è sanzionato con un voto pubblico, espresso come legame a Dio. Esso assorbe tutta la persona, “con la parola e con le opere”.

N. 9: “Non possiamo presumere di annunciare agli altri il messaggio della croce se questo non ha prima permeato la nostra vita”. Dunque, il passionista prima è tale per sé, in quanto costituito da un processo di maturazione specifica e, da qui, è abilitato a un messaggio forte quale è l'annuncio.

N. 83: Il candidato alla vita passionista deve coltivare le attitudini che lo rendano idoneo alla vita religiosa — “infatti egli ha la responsabilità principale di curare la propria formazione”. È qui uno dei punti forti della nuova impostazione, in un'epoca in cui le vocazioni chiamano in causa soggetti adulti speso con tendenze e dipendenze. Non c'è una formazione come passività, vista così da un occhio profano e qualificata come plagio. Si sottolinea la volontarietà della scelta evangelica della sequela. Una volta si cresceva nell'ambiente che era un habitat di simboli e di modelli, e tutto era strutturalmente coerente e formativo, anche nel senso subliminale di questa parola, ma non fino al plagio, ovviamente, basta osservare le percentuali di perseveranza. Anzi, la formazione prevedeva pure la chiarezza dissuasiva per chi non era idoneo. Il numero degli ingressi incoraggiava la formazione come selezione. I nuovi ritmi di tempo e di attitudine recettiva sono tenuti ben presenti dai documenti attuali del magistero sulla VR dopo il Concilio, soprattutto dal documento *Potissimum institutioni* del 1990, qui ben anticipato dalle nostre Costituzioni.

N. 54: Il numero ricorda che “la solitudine è ancora oggi un valore per la vita passionista”. Quell' “ancora” prende atto di nuovi contesti ma mira al cuore di un atteggiamento che, in fondo, è “una distanza critica dai principi e dai progetti del mondo”. È invocata di fronte ai “moderni mezzi di comunicazione”, come presidio per la preghiera. Semmai questi mezzi potranno servire a comprendere gli obiettivi del nostro apostolato.

N. 62: Quello dell'apostolato è un mandato della Chiesa. Noi lo animiamo con la Passione di Cristo, e cioè “in maniera propria”, congeniale a noi. Infatti “la vita religiosa è apostolica per sua natura” (N. 63). ci viene ricordato anche dal canone 675 del nuovo Codice.

N. 65: Diventa urgente allora essere “versati nella conoscenza della Passione di Cristo”.

N. 67: “La nostra attività apostolica è espressione della vita comunitaria” e cioè di una doppia appartenenza, quella carismatica e quella fraterna.

N. 70: Le stesse “forme di servizio della Parola” si sono proporzionate con l'esperienza allo scopo. Esse risultano principalmente le missioni e gli esercizi al popolo,



“la nostra attività principale e centrale”.

N. 76: Un intelligente adattamento ai tempi e ai luoghi deve agevolare questo compito che è accompagnato dalla “testimonianza di vita”.

Per ora fermiamo qui questa carrellata tra i numeri che interpretano la Regola antica.

### Oltre le Costituzioni

Non meno importante della fedeltà alla Regola antica è la fedeltà al magistero postconciliare che dà alle nostre Costituzioni un saldo radicamento nel tempo ecclesiale. L’adattamento chiesto dalla P.C impegnò sul serio il lavoro dei religiosi se questi chiesero alla S. Sede come impostare il dettato sulla formazione che si prospettava come fondamentale. La risposta fu il documento *Renovationis causam* del 1969. Ma il testo che portò uno stimolo di incoraggiamento ad affrontare la sfida in corso venne con la *Evangelica testificatio* di Paolo VI del 1971 che insisté sulla profezia e sulla spinta proletica della V.C. Rapporti di comunione e di collaborazione tra vescovi e religiosi furono trattati in *Mutuae relationes* (SCRIS, 1978) Ma i fermenti più innovatori che attraversavano la vita religiosa non guardavano a questioni intra ecclesiali quanto ai problemi della povertà e della giustizia, con enfasi talvolta eccessiva, a giudizio dell’autorità. La SCRIS vi dedicò due documenti a distanza di due anni: *Religiosi e promozione umana* (1978) e poi *Dimensione contemplativa della vita religiosa* (1980). Nel 1983 uscì il nuovo Codice di diritto canonico che si ispirava all’impostazione conciliare. La vita religiosa vi appariva promossa nella ricchezza di ciascun carisma. Molti di noi in quegli anni passarono da una certa euforia conciliare (ricordiamo, tra l’altro, il nostro primo Congresso sulla Sapienza della Croce, 1975) ad un certo smarrimento che velava un deficit di autostima identitaria. Molti gli interventi di personalità (ricordiamo qui solo le pagine appropriate del card. Pironio) di libri e articoli a ripetizione sulla “infermità” della vita religiosa.

Giovanni Paolo II scende in campo con la sua lettera ai vescovi USA nel 1983 esprimendo preoccupazione per principi ed esperienze corrosive della genuina vita religiosa. Connesso a questo intervento papale è il documento *Elementi essenziali dell’insegnamento della Chiesa sulla vita religiosa* (SCRIS, 1983). L’esortazione apostolica *Redemptionis donum* (1984)

approfondì il discorso del papa ai religiosi, insistendo sul carattere sponsale e sulla gioia della consacrazione. Noi passionisti esploravamo, in quegli anni, ipotesi di diverse incarnazioni del carisma. I documenti di risposta alle domande preparatorie per il capitolo generale del 1988, concernenti i crocifissi da soccorrere, elencarono 36 categorie che avrebbero dovuto essere il nostro campo d’azione. Le nostre Costituzioni, già approvate, assorbivano tante generose divagazioni orientando saldamente la Congregazione al dettato sulla centralità del Crocifisso che aiuta la lettura e il soccorso ai mali del mondo.

La Santa Sede seguiva con attenzione discussioni ed evoluzioni tematiche dei religiosi, riflettendo che era urgente un potenziamento formativo. Nel 1990 uscì il documento *Potissimum institutioni* lungamente pensato ed elaborato. Era uno studio e un’analisi ricca di insegnamenti. Tra l’altro diceva no agli omosessuali per la vita religiosa. Nel 1994 *La vita fraterna in comunità* affrontava il problema della dispersione individualistica. Lo stesso anno si riunì il Sinodo dei vescovi sulla vita consacrata. Esaminò a tutto campo gli aspetti dottrinali e attuali della vita dei religiosi. Dopo due anni di gestazione, le analisi del Sinodo confluirono nell’esortazione apostolica di Giovanni Paolo II *Vita consecrata* (1996), che ribadì un’identità forte: la vita consacrata è riproduzione della vita terrena di Cristo. Il religioso non è un semplice battezzato (come molti affermavano), ma è in uno stato specifico voluto da Cristo nella struttura della Chiesa. I voti sono una contro-sfida e una barriera per la deriva della cultura occidentale. Era il più ricco di spunti teologici tra i documenti sulla vita religiosa.

Altri ancora sono stati gli interventi (non ufficiali) sulla vita consacrata da parte del magistero e tutti convinti di una grande realtà ecclesiale deputata a una grande missione, non sempre rispondente a certo rassegnato realismo, almeno in occidente, che fa fatica a convincersi che la grande stagione storica della vita consacrata non sia ancora conclusa.

Nel dispiegamento delle forze ecclesiali, la nostra Congregazione ha avuto un posto e un ruolo storico che ha riscosso fiducia e risonanza. Questo va detto con umiltà, perché abbiamo scritto pagine storiche di intensa vita cristiana, con forze esigue, ma con esistenze eccezionali abilitate al sacrificio e all’annuncio, quello che ha codificato la Regola del Fondatore e che è stato riproposto dalle Costituzioni approvate dalla Chiesa nel 1984.



La Bolla “Supremi Apostolatus” del 1769 con la quale i Passionisti venivano riconosciuti come Congregazione di Diritto Pontificio

## Incontro dei Coordinatori Regionali

*Ss. Giovanni e Paolo. Roma, 19-20 Novembre 2008*

I Coordinatori Regionali della Congregazione hanno incontrato il Superiore Generale P. Ottaviano, e i membri della Curia Generale nella Casa Generalizia dei Ss. Giovanni e Paolo a Roma. Erano presenti: il P. Generale, Ottaviano D'Egidio e i Consultori Generali, i PP. Denis Travers, Luis Alberto Cano, Clemente Barrón, Luigi Vaninetti. I Coordinatori Regionali presenti erano: i PP. Joseph Jones (PAUL), Norberto Donizetti (CALV), Leone Masnata (CORM), Joachim Rego (SPIR), Antonio María Munduate (FID), Michael Ogweno (PATR) and Frans Damen (GABR). Anche Sr. Christine Anderson, la moderatrice del Sinodo Generale in Messico, ha partecipato a questo incontro. Gli interpreti erano i PP. Marco Pasquali (PIET), Robert Coward (CRUC) and Patricio Manosalvas (LAT), e i segretari i PP. Jack Douglas (PAUL) and Ramiro Ruiz (FID).

Formavano l'agenda i seguenti punti: il processo di Ristrutturazione nei prossimi due anni; il ruolo dei Coordinatori; i Consultori di Riferimento; la mappa delle nuove Configurazioni; il ruolo del

Consultore Generale; le date dei futuri incontri; le decisioni del Sinodo; la lista dettagliata delle nuove Configurazioni; il documento sulla Solidarietà nei tre aspetti (Formazione, Personale e Finanze); le strutture di solidarietà; i Criteri; e la lettera post-Sinodale del Superiore Generale.

Dopo due giorni di riflessione e discussione i partecipanti sono giunti alle seguenti conclusioni: Si è sentito che questo incontro è stato diverso dagli altri. E' stato un incontro positivo. Fino al momento attuale abbiamo progredito bene nel processo di Ristrutturazione, benchè ci siano ancora questioni, aree e argomenti non ancora chiari e che devono essere affrontati. Dobbiamo raggiungere un senso di unità più grande. Al momento non abbiamo tutte le risposte, ma stiamo lavorando con fiducia. Il processo di impegno nella Ristrutturazione è cominciato. Il prossimo incontro sarà a Giugno 2009, quando i Coordinatori presenteranno le relazioni su questo lavoro. Un altro incontro è fissato per il 2-4 Dicembre 2009 a Roma.



*Il Superiore Generale, la Curia Generale, i Coordinatori delle Configurazioni e lo staff*



## Aggiornamento da parte del Segretario Generale delle Missioni e JPIC

*P. Jesús María Aristín, CP*

Nel segretariato per la Solidarietà e le Missioni Passioniste continuiamo nel nostro obiettivo di promuovere nella Congregazione, e quindi in tutte le comunità e religiosi, lo spirito di solidarietà, giustizia e pace.

Degna di nota in questo periodo è stata la creazione dell'Ufficio JPIC negli Stati Uniti. Le due Province Nord Americane (CRUC e PAUL) hanno creato congiuntamente l'Ufficio per la Solidarietà, per promuovere la giustizia e i diritti umani. In aggiunta, e dopo molto discernimento, si è deciso di collocare questo ufficio in uno dei quartieri della città di New York - nel distretto di Brooklyn. Congratulazioni! Che questo ispiri altri.

I Passionisti di Australia pure hanno riferito la bella notizia che hanno deciso di designare un religioso che si dedichi almeno un giorno alla settimana a materie riguardanti JPIC. Dio conceda ad altre province di seguire questo esempio.

Vorrei anche riferire di tre ulteriori progetti:

### (1) Nuovo libretto: "JPIC Passionist"

Questo libretto è stato pubblicato per familiarizzare le nostre comunità e i religiosi con JPIC. Il mezzo principale che questo libro usa è mostrare che un impegno in favore di giustizia, pace e integrità del creato è profondamente radicato nel nostro carisma. Il carisma passionista non può essere ridotto puramente a promuovere la devozione o a predicare missioni; piuttosto, promuovere la "Memoria Passionis" significa vivere lo spirito del comando di Cristo: "fate questo in memoria di me." Promuovere la "Memoria Passionis" ci porta a meditare il Crocifisso e a ricordare i crocifis-

si e a vivere combattendo appassionatamente per la giustizia e la pace, perchè Cristo continua a soffrire e a morire oggi. Non possiamo restare in silenzio davanti a migliaia di atti di ingiustizia che noi umani perpetrano contro i nostri fratelli e sorelle nei paesi

a sud dell'equatore, cioè nelle nazioni più povere.

Questo libro cerca di descrivere le caratteristiche della spiritualità di JPIC. E' un modo di essere Passionista oggi. Il libretto tenta di spiegare come JPIC può essere perfettamente integrata nel nostro carisma passionista e dovrebbe far parte integralmente della formazione iniziale e permanente.

### (2) Passionists International

Questa commissione ha tenuto il suo incontro dovuto nel ritiro passionista di Jamaica a New York il 3-4 Ottobre 2008. Per la prima volta, la nuova Superiora Generale delle Sisters of the Cross and Passion, Sr. Angelica Alcorta, partecipò.

Come d'abitudine, durante l'incontro c'è stata la condivisione riguardo al lavoro che i nostri membri stavano facendo nei vari progetti, specialmente attraverso la nostra presenza all'ONU. P. Kevin Dance (SPIR) ha dato relazione del suo lavoro all'ONU, concentrato principalmente nelle seguenti aree: Sviluppo degli obiettivi del Millennio;



*(S-D): Sr. Mary Ann Strain, CP, Mons William Kenny, CP, Sr. Bernadette Hughes, CP, Sr. Joanne Fahey, CP, P. Jesús María Aristín, CP, Sr. Angélica Algorta, Sorelle della Croce e della Passione, P. Kevin Dance, CP e Sig. Timothy O'Brien*

finanziamento allo sviluppo (il summit di Doha (Qatar) controllerà il suo progresso); il forum permanente sui popoli indigeni; la commissione ONU riguardante Israele e Palestina; e la Commissione per lo Sviluppo Sociale. Ulteriore informazione su que-

sti argomenti si può trovare in: <http://www.passionistsinternational.org>

Anche Sr. Mary Ann Strain, CP ha dato una relazione sul suo lavoro all'ONU incentrata sul lavoro che è fatto in difesa dell'integrità delle donne e delle giovani ragazze. Abbiamo anche riflettuto sui modi di formare i nostri religiosi e le nostre comunità per renderli più altamente consapevoli del soffrire delle varie nazioni e di come scoprire Cristo nei crocifissi di oggi.

**(3) La Commissione Internazionale della Solidarietà.** Questo gruppo si è incontrato questa volta a Roma il 4-5 Febbraio 2009. Oltre i soliti membri, i pp. Jesús María Aristín, Raymond Sanchez (SPIR) e Nando Valsecchi (CORM), erano presenti all'incontro anche: il Sig. John González, rappresentante dei laici di lingua spagnola; P. William Lebba (CORM), rappresentante del continente africano; e il Sig. Francesco Nicolò, rappresentante dei laici italiani.



(S-D) Sig. John González (JPIC, USA); P. Nando Valsecchi CP (CORM); P. Jesús María Aristín CP; P. Ray Sánchez CP (SPIR) e il Sig. Franco Nicolò (MLPI)

Perciò per la prima volta, membri dei laici hanno partecipato attivamente nella Commissione Solidarietà per studiare modi di integrare più pienamente i laici della Famiglia Passionista in questo lavoro. Non è facile raggiungere questo scopo e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che JPIC è una materia molto appropriata per i laici e la loro vocazione cristiana. La loro partecipazione alla spiritualità passionista richiede anche un processo di formazione e coordinamento così che possano essere più attivi in quest'area.

Il gruppo è pervenuto alle seguenti conclusioni: 1) Insistere sulla necessità per tutte le

Province, Vice-Province e Vicariati di designare un religioso che sia responsabile della promozione e sostegno di JPIC. Si deve sviluppare una rete per programmare progetti e attività congiunti che coinvolgerebbero tutte le nostre comunità e religiosi. Ogni membro si è impegnato a raccogliere informazioni sui progetti già in corso nelle nostre comunità e parrocchie in questo vasto campo di Giustizia e Pace. Inoltre pensano di preparare una pubblicazione per tutti i nostri religiosi e religiose. 2) La necessità di migliorare il nostro sito web, [www.jpicipassionist.org](http://www.jpicipassionist.org), in particolare perché possa essere un mezzo per raccogliere informazioni da tutti coloro che nel mondo lavorano nel campo di JPIC. Avremo bisogno dell'aiuto di tutti per realizzare ciò. 3) Ultimo, ci siamo trovati d'accordo che nell'anno corrente tutte le nostre comunità programmeranno 4 giorni di preghiera e studio dedicati a JPIC. Inoltre ci siamo trovati d'accordo nel partecipare alle Campagne

Internazionali proposte dall'ONU e durante l'anno di essere più consapevoli del mondo in cui viviamo. Abbiamo deciso per le seguenti 4 giornate: 16 Ottobre: Giornata Mondiale dell'Alimentazione; 10 Dicembre: Giornata Mondiale dei Diritti Umani; 30 Gennaio: Giornata dei Martiri non-violenti; 15 Maggio: Giornata Mondiale della Famiglia. Ulteriori informazioni su questi eventi si possono trovare in: [www.jpicipassionist.org](http://www.jpicipassionist.org).

Siamo stati d'accordo sull'importanza di includere JPIC nella formazione iniziale (i nostri postulanti, novizi e studenti-seminaristi) e nella formazione permanente con conferenze, corsi e workshops. Durante i prossimi mesi ci saranno diversi corsi e workshops in

America Latina: Messico, Argentina, Cile e Colombia. Di nuovo abbiamo sottolineato che dobbiamo condividere i materiali e i documenti che riceviamo in vista della possibilità di preparare un DVD che possa servire alle necessità di formazione dei religiosi e delle comunità.

Ogni partecipante ha fatto una relazione sul lavoro che sta facendo in quest'area come pure sulle difficoltà presenti. Ci siamo incoraggiati vicendevolmente a continuare il lavoro in quest'area impegnativa della promozione e motivazione delle nostre comunità.





## Incontro della Configurazione PASPAC

Il 3 - 5 Febbraio 2009 i leaders della Configurazione PASPAC si sono incontrati nel Teologato Passionista di Loyola Heights, a Manila. L'incontro era presieduto da P. Joachim Rego (SPIR), Coordinatore della Configurazione PASPAC. All'incontro ha partecipato anche P. Clemente Barrón, rappresentante del Consiglio Generale per la Configurazione. Durante l'incontro a Manila, i religiosi hanno esaminato i migliori modi per lavorare insieme e per coinvolgere il maggior numero di persone di ogni entità in questo processo. Sono stati distribuiti 'Strumenti di Discernimento' per strutture di Solidarietà in personale, formazione e finanze offerti dal Consiglio Generale.

Nell'incontro inoltre si è discusso il previsto programma intensivo di Inglese di 6 mesi per i candidati da Vietnam e Cina da tenersi a Manila dal 1° Agosto 2009, seguito dal loro periodo di Noviziato a Glen Osmond, Adelaide. P. Wilfredo Estraza (PASS) maestro dei novizi nominato è stato presente a questa parte dell'incontro. Suo assistente sarà P. Tomy Kanjiradhinkal (THOM-CRUC).

Le decisioni prese all'incontro sono le seguenti: 1) Fr. Laurence Finn (CRUC) continua come Segretario Esecutivo della Configurazione PASPAC; 2) PASPAC istituisce un fondo di Solidarietà per la Formazione nella Configurazione. 3) PASPAC istituisce una commissione per l'indicazione di managers, investimenti e criteri per questo fondo. Questa commissione riferirà al Comitato Permanente di PASPAC prima dell'Assemblea a Bangalore del Novembre 2009. 3) I superiori maggiori e delle missioni di PASPAC si incontreranno la prossima volta a Bangalore in India il 15-17 Novembre 2009 per trattare dei risultati delle informazioni raccolte in PASPAC alla luce degli Strumenti di Discernimento per lo sviluppo di Nuove Strutture di Solidarietà in formazione, finanze e personale. 4) L'Assemblea di PASPAC si terrà il 18-21 Novembre e tratterà le stesse materie. 5) Si è anche deciso di dedicare il 21 Novembre a temi della JPIC con una presentazione di Jesús Maria Aristín, C.P., Segretario Generale delle Missioni e della JPIC.



*I superiori maggiori e alcuni religiosi della Congregazione che prendono parte all'incontro con P. Clemente Barrón, CP, Consultore Generale e di riferimento per la Configurazione PASPAC*



## Assemblea Provinciale CORI, 7-9 Gennaio 2009

L'Assemblea Provinciale CORI della zona centrale della Spagna, ha avuto luogo il 7-9 Gennaio 2009 nella comunità di Angosto. Oltre al Provinciale, P. Juan María Santamaría, e al suo Consiglio, c'erano rappresentanti di ogni comunità della Provincia. Erano presenti come ospiti anche P. Jesús María Aristín, Segretario Generale delle Missioni e della JPIC, e laici rappresentanti del Movimento della Famiglia Passionista.



*Partecipanti alla XXVI Assemblea della Provincia CORI, Spagna*

Questa Assemblea era considerata importante non solo nel processo di Ristrutturazione, ma anche come preparazione del vicino Capitolo Provinciale. Nella lettera di convocazione dell'Assemblea, P. Juan María, il Superiore Provinciale, chiedeva ai religiosi della Provincia di riflettere sulle seguenti questioni e di portare il risultato del loro dialogo all'Assemblea perché servisse come base di discussione:

1. Valutare quanto è accaduto a partire dal Capitolo Provinciale del 2005: vita comunitaria; la presenza e il lavoro della Curia Provinciale; reazioni personali e comunitarie al processo di Ristrutturazione e ai futuri passi sottolineati dal Sinodo Generale.
2. La tua comunità ha un futuro? la presenza passionista è significativa? Valutare la vita comunitaria basata su carisma, comunità, apostolato, preghiera e vocazioni; età e energia.

## Assemblea Provinciale SANG

L'Assemblea Provinciale della Provincia Spagnola SANG ha avuto luogo nella comunità di Las Presas in Cantabria il 28-30 Dicembre 2008. Erano presenti 14 religiosi, rappresentanti delle varie comunità della Provincia, come pure il Superiore Provinciale P. Eulogio Cordero, e il suo Consiglio, i PP. José Luis Quintero and Antonio San Juan. Era presente anche l'Economo provinciale e membri dei Laici della famiglia Passionista. Il primo giorno ha interessato la partecipazione dei Laici con il tema: " Missione condivisa nel contesto della Famiglia Passionista ".

Nel suo discorso di apertura il Provinciale e il suo Consiglio hanno invitato i partecipanti a riflettere sulle loro comunità e le varie commissioni servendosi di tre temi: 1) Analisi del Piano Provinciale degli anni 2005-2009; 2) Incorporazione e assimilazione del processo di Ristrutturazione; 3) Discernimento in vista del prossimo Capitolo Provinciale (27-31 Luglio 2009). Egli suggerì all'Assemblea di prendere come fonte di ispirazione per le attività pastorali e missionarie della Provincia le riflessioni del recente Sinodo dei Vescovi: "Rafforzare la pratica di reincontrare la Parola di Dio come la fonte di vita ."



*Religiosi e laici della Famiglia Passionista all'Assemblea Provinciale 2008 della Provincia SANG, Spagna*



## Assemblea CORI-RES

L'Assemblea del Vicariato del Peru CORI-RES ha avuto luogo nella comunità di La Molina il 12-15 Gennaio 2009. Tutti i religiosi professi del Vicariato erano invitati a partecipare. Presente era anche il Vice-Provinciale della Provincia FID, P. Antonio Munduate, che è anche il Coordinatore della Configurazione del Sacro Cuore. Il principale argomento dell'Assemblea è stato quello delle decisioni prese all'ultimo Sinodo Generale a riguardo delle nuove configurazioni e come ciò influirà sul processo di ristrutturazione in corso.

## Assemblea del Vicariato PRAES-DOM del Brasile

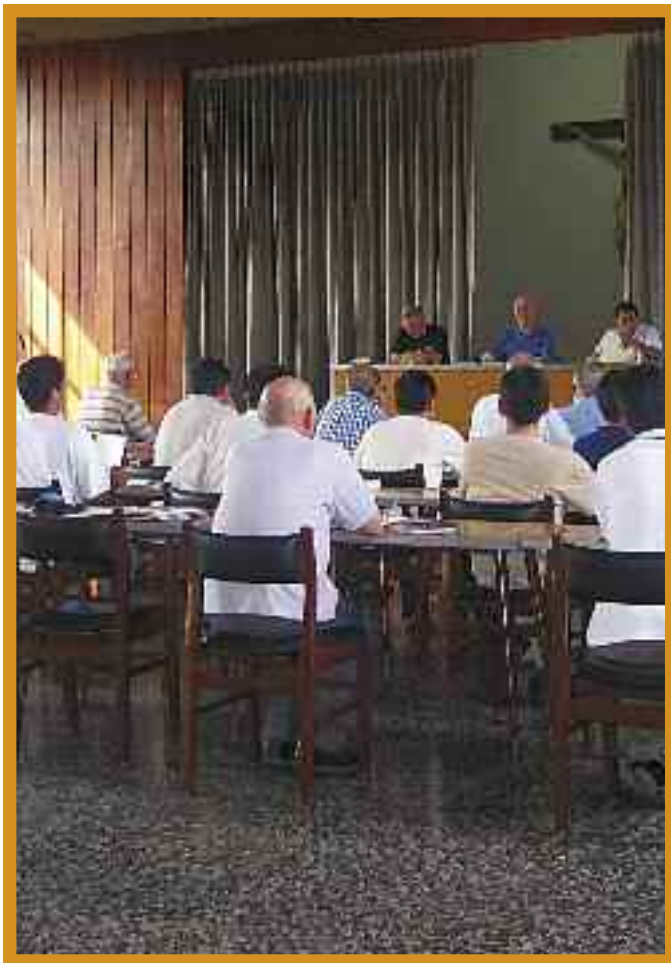
I religiosi del Vicariato del Beato Domenico della Madre di Dio si sono incontrati nella città di Jequié, Bahia, in Brasile il 6-9 gennaio 2009 per la loro Assemblea annuale.



*Partecipanti all'Assemblea  
del Vicariato  
PRAES-DOMIN del Brasile*

Durante l'incontro i religiosi hanno valutato i progetti proposti al Vicariato per l'anno 2008 come pure la programmazione delle attività per il 2009. Alla conclusione dell'Assemblea gli studenti Everaldo Pires da Cruz e Uidelfonso Machado de Assis hanno ricevuto il ministero del Lettorato.

Il Vicariato PRAES-DOM è al presente formato da tre comunità, che si trovano in tre differenti diocesi.



*Partecipanti all'Assemblea del Vicariato  
CORI-RES del Perù*



## Un Simbolo di Resistenza alla Dittatura

## Incontro Interprovinciale negli Stati Uniti 2009



La chiesa della Santa Croce, Buenos Aires, Argentina

Il governo argentino ha dichiarato la chiesa passionista di Santa Cruz (Santa Croce) a Buenos Aires, monumento nazionale. E' uno dei più emblematici edifici di resistenza alla dittatura militare di quel periodo, perchè un tempo è servito di luogo d'incontro per le madri e i membri delle famiglie di coloro

che erano stati rapiti. Qui si radunavano per scambiarsi informazioni e organizzare ricerche dei loro cari.

Il decreto è stato firmato dal Presidente dello stato Cristina Fernández de Kirchner e è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il decreto ricorda che durante la campagna di terrorismo di stato iniziata nel 1976 "I Passionisti misero a disposizione una piccola stanza in un annesso della chiesa, perchè le "Madres de la Plaza de Mayo" (*Madri della piazza di maggio*) potessero tenere i loro incontri settimanali. Qui l'8 dicembre 1977 ebbe luogo anche uno dei più sinistri episodi del regime, quando il gruppo fu infiltrato e nove di questi membri delle famiglie furono arrestati e successivamente uccisi.

La terra su cui è costruita la chiesa fu acquistata nel 1881 da P. Fidelis Kent Stone (CRUC/1840-1921) e l'attuale costruzione fu iniziata il 4 maggio 1890.

Il 26 Gennaio ha avuto luogo l'incontro interprovinciale delle Province PAUL e CRUC negli USA nel Ritiro Mater Dolorosa in Sierra Madre in California. Oltre alle Curie Provinciali delle due Province americane (PP. Donald Webber, Joseph Moons, Philip Paxton, James Strommer, John Schork, Joseph R. Jones, James Price e James O'Shea), erano anche presenti il Provinciale ed il Consiglio della Provincia REG del Messico (PP. Francisco Valadez and José Antonio Barrientos). Era anche presente una rappresentanza dal vicariato CORI-PAC di Portorico (PP. Jesús Etxeandia Ormaetxea, Moisés Ríos Ruiz e Ángel Antonio Pérez) e varie suore passioniste che svolgono il loro ministero in quella regione: Sr. Maria Guadalupe Aquilera Casillas, CFP, Sr. Theresina Scully, C.P., e Sr. Virginia Alfaro, CFP. Era presente anche Sara Elena Rios per rappresentare l'Isituto Secolare della Passione. Infine hanno anche partecipato il Superiore Generale P. Ottaviano D'Egidio, e i membri della curia generalizia PP. Denis Travers, Luigi Vaninetti, Luis Alberto Cano, e Clemente Barron. P. Stephen Dunn (PAUL) ha rappresentato la presenza passionista in Canada ed anche la GPIC. P. Jack Douglas (PAUL) è stato il segretario e P. Arthur Carillo (CRUC), ha fatto da traduttore.

Sono stati letti i rapporti dalle varie regioni ivi rappresentate che riassumevano la collaborazione che sta avendo luogo tra le due province americane e la Provincia Messicana di Cristo Re. La nuova Configurazione di Cristo Crocifisso, che in parte incorpora queste aree geografiche, continuerà a studiare dei modi e mezzi per collaborare, anche a livello ministeriale, con queste province anche con il Vicariato CORI-PAC di Porto Rico. C'è anche il desiderio per una maggiore collaborazione con le nostre suore Passioniste e i nostri laici Passionisti.

Molte delle discussioni hanno avuto a che fare con il tema della nuova Configurazione di Cristo Crocifisso e le sfide che riguardano questa regione così ampia e culturalmente diversificata e complicata. Alcune di queste questioni sono state: immigrazione, programmi per la formazione condivisi, relazioni giuridiche tra le varie province e vicariati, il lavoro della GPIC, la futura partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù e i modi con cui incorporare il laicato. Ci sono state discussioni su come possa essere il modello delle Case Passioniste Internazionali come quelle di Betania e di S. Giuseppe nel Monte Argentario che possono servire come modelli della Solidarietà in altre aree della Congregazione.

In conclusione ci sono state opinioni molto favorevoli su questo incontro. L'impressione che si è avuta è che questa esperienza avrebbe aggiunto importanti elementi per il primo incontro della nuova Configurazione di Cristo Crocifisso che è stato programmato per Aprile 2009.



Il Superiore Generale e la Curia Generale all'incontro interprovinciale CRUC-PAUL, REG, CORI, PAC e consorelle passioniste



## Assemblea Provinciale PIET

## Laboratorio Apostolico: “L’attività evangelizzatrice del Passionista di oggi”



*PP. Luigi Vaninetti, Leone Masnata e i religiosi della Provincia PIET all’Assemblea annuale*

Nei giorni 10-11 Dicembre 2008 si è tenuta, nel nostro ritiro di San Gabriele dell’Addolorata (TE), l’annuale Assemblea provinciale ordinaria, per trattare gli argomenti all’ordine del giorno, secondo quanto indicato nella lettera d’indizione del P. Provinciale, che invitava le singole comunità locali a “presentare una relazione... con impressioni e commenti su quanto avvenuto nel Sinodo generale della Congregazione”, tenendo presenti le lettere del Generale sull’argomento. Vi hanno partecipato la Curia Provinciale al completo, i Superiori di tutte le case di Provincia e i religiosi iscritti entro la data stabilita, Inoltre hanno partecipato P. Luigi Vaninetti, Consultore Generale e Moderatore dell’incontro, e P. Leone Masnata, Provinciale della Sicilia, presente in Assemblea nella sua qualità di Coordinatore per la Ristrutturazione.

La Commissione per l’Apostolato di alcune provincie ha condotto un laboratorio intitolato, “L’attività evangelizzatrice del Passionista di oggi” nella casa di esercizi dei Ss. Giovanni e Paolo a Roma, il 24-28 Novembre 2008.

Per renderlo un vero laboratorio con interazione tra i partecipanti, la registrazione fu limitata a 2-3 religiosi da ogni Provincia Italiana. Oltre agli organizzatori del laboratorio, hanno partecipato 15 religiosi, incluso P. Anton Lasser della Provincia di Germania-Austria VULN. Nelle sue note introduttive P. Fernando Taccone (PIET) riferì che a seguito del Sinodo Generale in Messico (Sett. 2008) nuove Configurazioni erano state formate tra le Province. Benchè la CIPI non esista più come singola entità, egli ha riferito che è stato il Superiore Generale, P. Ottaviano D’Egidio, a comunicare che le provincie erano libere di continuare a collaborare nei progetti inter-provinciali esistenti. Un punto è proprio la collaborazione a livello di attività apostolica.

Il discorso di apertura è stato fatto da P. Giuseppe Comparelli (DOL) sul tema del 25° dell’approvazione delle Costituzioni della Congregazione. Il secondo giorno è stato dedicato a riflettere sulla centralità della Croce nella nostra vita di religiosi e di comunità. P. Aldo Ferrari (CORM) ha parlato sulla spiritualità passionista della Croce come si trova nella devozione alla Passione di Gesù di S. Paolo della Croce. Il terzo giorno è stato dedicato all’apostolato specifico del predicatore passionista. P. Tito Zecca (PIET) ha offerto una presentazione multi-mediale sulla storia della predicazione popolare nella Congregazione, e P. Fernando Taccone (PIET) ha parlato dei fini della predicazione di missioni, della predicazione ai giovani, e dell’omiletica. Il quarto giorno ha studiato la preparazione spirituale richiesta dal missionario. P. Max Anselmi (CORM) ha parlato della meditazione sulla Passione come mezzo per riscoprire la nostra relazione con Dio attraverso il battesimo.



*Religiosi che partecipano al laboratorio sull’apostolato in Italia*



## Capitolo della Provincia di St. Patrick (PATR), Irlanda

Il Capitolo Provinciale della Provincia di St. Patrick (PATR) si è tenuto il 16 – 20 giugno 2008 a Drumalis, Larne, County Antrim (Northern Ireland), in una casa di esercizi delle Sisters of the Cross and Passion.

Nel discorso di apertura del Capitolo, il Superiore Generale P. Ottaviano D'Egidio, ha toccato i seguenti punti: *“La Provincia di St Patrick (composta approssimativamente di 50 religiosi) è situata in tre nazioni – Irlanda, Scozia e Francia – e è responsabile del Vicariato di Our Lady Mother of Africa (che si*



*P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, P. Patrick Duffy, (Superiore Provinciale), e i Consultori: PP. Francis Keevins (Primo Consultore), Brian D'Arcy, Thomas Scanlon and Gary Donegan, e i religiosi della Provincia PATR*

*trova in SudAfrica, Botswana e Zambia). La Provincia può essere molto orgogliosa dei suoi sforzi missionari in Africa lungo 50 o più anni e, a parte la costituzione molto riuscita del Vicariato MATAF, la Provincia di St. Patrick ha dato un grande contributo allo sviluppo della stessa CPA (Conferenza Passionista dell'Africa)...”*

Ha anche menzionato alcune aree all'attenzione della Provincia, in particolare il desiderio per più significativi livelli di condivisione nella vita comunitaria; il progetto di una nuova comunità a Galway che metterebbe in risalto le dimensioni della contemplazione e della preghiera; e il futuro del Ritiro e della proprietà di Mount Argus.

L'ultimo giorno del Capitolo sono stati eletti i seguenti religiosi: P. Patrick Duffy, (Superiore Provinciale), e i Consultori: PP. Francis Keevins (Primo Consultore), Brian D'Arcy, Thomas Scanlon and Gary Donegan.

## Convocazione dell'11° Congresso del Vicariato S. Carlo Lwanga (CARLW)

Il 3-6 Febbraio 2009 il Congresso del Vicariato CORM-CARLW ha avuto luogo a Karungu, in Kenya nel Golgotha Center. Tutti i membri del vicariato di voti perpetui e che hanno completato la formazione iniziale hanno potuto partecipare mentre i religiosi in formazione hanno eletto un delegato come loro rappresentante. Membri invitati erano P. Denis Travers, Consultore Generale, P. Michael Ogweno (PATR), Coordinatore per l'Africa, e il Vicario del Vicariato GEMM. Il moderatore del Congresso era P. Regina Callisto, membro della Congregazione degli Apostles of Jesus. Convocando il Congresso, P. Filippo Astori, Vicario Regionale, aveva annunciato che il tema del Congresso sarebbe stato: *“Verso un Vicariato più autonomo e autosufficiente nella vita spirituale, formazione, apostolato e finanze.”*

Il 5 Febbraio è stato un giorno storico per il Vicariato all'elezione dei nuovi superiori. Per la prima volta nel Vicariato del Kenya il neo-eletto Vicario Regionale e i suoi consultori sono nativi della regione: P. Raphael Mangiti, Vicario Regionale; P. Nicholas O. Obiero, 1° Consultore/Formazione; e P. Francis Owano, 2° Consultore/Apostolato.



*P. Raphael Mangiti, Vicario Regionale del Vicariato CORM-CARLW del Kenya*

## Congresso del Vicariato CORM-GEMM della Tanzania in Africa



*P. Aloysius Nguma, Vicario Regionale del CORM-GEMM della Tanzania*

Il Congresso del Vicariato CORM-GEMM della Tanzania ha avuto luogo il 3-5 Marzo 2009 nella comunità passionista di Veyula a Dodoma. Oltre ai religiosi del Vicariato ha partecipato anche P. Denis Travers, Primo Consultore Generale. Durante il Congresso sono stati eletti i seguenti religiosi: P. Aloysius Nguma CP, Vicario Regionale, P. Priscus Massawe CP, Primo Consultore e P. Cesare Pozzobon CP, Secondo Consultore.



*Partecipanti al Consiglio Nazionale del Movimento Laicale Passionista dell'Italia*

## Incontro del Consiglio Nazionale del Movimento Laicale Passionista

I Laici del Movimento Laicale Passionista d'Italia si sono incontrati il 16-18 Gennaio 2009 nella casa dei Ss. Giovanni e Paolo a Roma. Erano presenti il Coordinatore Nazionale P. Leone Masnata (CFXI), come pure l'Assistente spirituale nazionale P. Giovanni Giorgi (DOL), e il coordinatore nazionale dei laici, Sig. Franco Nicolò. Durante il suo discorso il Sig. Nicolò ha sottolineato fortemente l'importanza della centralità della "Memoria Passionis" per i Laici del Movimento. I rappresentanti dalle varie province italiane hanno riferito sulle loro attività. Molti hanno sottolineato la necessità di chiarire le condizioni per essere membri del movimento: ci sono molti gruppi, ma alcuni affermano che non fanno parte di questo movimento, anche se sono membri della Famiglia Passionista. Anche P. Jesús María Aristín, il Segretario Generale per le Missioni e JPIC era presente, per offrire una presentazione su Solidarietà e Missioni.

Durante la sessione finale al mattino, P. Ottaviano D'Egidio, il Superiore Generale, si è rivolto al gruppo. Ha riflettuto su cosa S. Paolo della Croce potrebbe chiedere dai laici oggi: contemplazione del Crocifisso; formazione; collaborazione con la Congregazione, specialmente nel campo della consapevolezza vocazionale; attenzione ai poveri, specialmente agli immigrati. Ha concluso invitando i presenti a perseverare nel loro ministero che include la propria santificazione, il fine ultimo di tutti i nostri sforzi e iniziative.

Alla conclusione dell'incontro c'è stata l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale: Maria Rosa Fraccaro (CORM), Coordinatrice Nazionale; Mario Magnatti (DOL), Vice-Coordinatore; e Paolo Benaducci (PIET), Tesoriere.



## Uccisione, Memoria e Ispirazione nel Hunan, China: i Missionari Passionisti Godfrey Holbein, Clement Seybold e Walter Coveyou, 1929 - 2009

Robert E. Carbonneau (PAUL), storico e Direttore dell'Archivio Storico Passionista PAUL



P. Robert Carbonneau (PAUL)

[Nota dell'Editore: Questo è un estratto da un articolo pubblicato originariamente nella rivista "Compassion". Il suo testo completo si può trovare nel numero 88, Inverno 2009.]



P. Walter Coveyou  
(1894-1929)

Il 24 Aprile 1929, a Hua-chiao Hunan, in China dei banditi tesero un'imboscata al gruppo in viaggio dei Padri Americani Godfrey Holbein, Clement Seybold e Walter Coveyou. I primi cui si sparò alla testa, in rapida successione, furono Coveyou and Seybold. Secondi dopo, Holbein fu ucciso allo stesso modo. Dopo che i loro corpi furono gettati in un pozzo di una miniera abbandonata, i compagni dei sacerdoti, chierichetti e portatori cinesi che avevano visto l'uccisione, furono lasciati liberi di ritornare a Chenzhou [poi chiamata Yuanling], nell'Hunan e riferire la notizia. Più tardi, i corpi dei missionari furono recuperati e seppelliti a Chenzhou il 29 Aprile 1929. Dopo 80 anni, questo evento ci permette di capire la continuità e il cambiamento nelle nostre vite.

### Comprendere l'uccisione

All'inizio del 27 Aprile 1929 le



P. Godfrey Holbein  
(1899-1929)

persone nel mondo aprirono i giornali sia laici che cattolici e appresero le uccisioni sconvolgenti. "P. Holbein e 2 sacerdoti uccisi in Cina" gridò il titolo nella prima pagina del 29 Aprile del Baltimore Sun, giornale della sua città. "Battesimo di Sangue" proclamò il Catholic Northwest Progress di Seattle, Washington il 10 Maggio. A partire dal Giugno 1929, il mensile cattolico dei Passionisti Americani, The Sign, iniziò a pubblicare una serie di dettagli e poi di foto della triste notizia.

Il caos politico e sociale dell'Hunan nel 1929 significò morte per gli stranieri e fu sempre una ragionevole opzione per i Nazionalisti Cinesi, le autorità regionali e il nuovo emergente Partito Comunista per avere il controllo l'uno sull'altro. Nel 1929, rappresentanti del Dipartimento di Stato degli USA, il governo cinese e pure la Santa Sede nel Vaticano a Roma ottennero un limitato successo nel loro immediato impegno di un anno di catturare e punire i colpevoli dell'Ovest Hunan. Oggi, ogni ricercatore storico contemporaneo può andare all'Archivio Nazionale di College Park in Maryland e rivivere il dramma dell'uccisione e investigazione leggendo il caso del Dipartimento di Stato nel Record Group 59: 393.1123 Coveyou, Walter.

Le interpretazioni della loro uccisione sono varie. La stampa laica degli USA non li ha chiamati martiri, mentre la stampa cattolica spesso ha usato tale titolo. La ricerca storica mostra che furono probabilmente uccisi perché erano "demoni stranieri" piuttosto che zelanti missionari del vangelo. Più tardi, Albert J. Nevins in 'American Martyrs' (1987) ha descritto Holbein, Seybold e Coveyou come i "primi martiri Americani fuori degli USA." Tuttavia, fino ad oggi, non c'è stato nessun tentativo ufficiale di dichiarare i tre Passionisti martiri o santi. E' interessante che le loro famiglie e i Passionisti di quella generazione li considerarono sempre dei martiri in un senso culturale piuttosto che tecnico.

### Comprendere la Memoria

All'inizio del 2004, funzionari governativi di Yuanling nell'Hunan decisero di costruire una strada attraverso il cimitero missionario cattolico. Questo spinse i



Cattolici cinesi locali a contattare i Passionisti e a mettere in atto un piano per esumare e poi spostare 17 salme -incluse quelle degli uccisi del 1929- in un nuovo cimitero dotato di una lapide commemorativa. Nell'agosto 2004 ho fatto un viaggio nell'Ovest Hunan con un gruppo. Ritto davanti alla nuova tomba ho reso loro omaggio. In quel momento, ho fatto lo sforzo particolare di toccare i nomi dei tre uccisi nell'Hunan e ricordare che le loro vite hanno rappresentato la storia dei Passionisti, la storia dell'Hunan, la storia dei Cattolici cinesi dell'Yuanling. A metà strada intorno alla terra, la loro memoria era tornata in vita.

### Comprendere l'Ispirazione

L'80° di uccisione e vita di Holbein, Seybold e Coveyou richiama alla mente la loro ricerca di vita normale e pace spirituale in Cina. Anche se di diversa personalità essi, come noi, hanno risposto al meglio della loro capacità. Non sareste d'accordo che c'è un poco delle loro tre personalità in tutti noi? La vita è anche drammatica. Come missionari, hanno affrontato l'ignoto. Così tante volte dobbiamo affrontare l'ignoto nella nostra vita. Anni fa, il dramma della loro vita li ha condotti in Cina. Oggi, il dramma di comunicazioni, finanza e politica immediate mondiali conduce la Cina a noi. In altre parole, la loro vita rispecchia la realtà moderna che noi dobbiamo cercare una comprensione culturale in modi che essi non hanno anticipato.

La nostra fede ci dice che sono in Paradiso. Senza dubbio, sono contenti che i cattolici cinesi locali li hanno ricordati. Allo stesso tempo, possiamo

rivolgere alcune preghiere a Holbein, Seybold e Coveyou: Primo, perchè la Chiesa Cattolica cinese continui a crescere nella fede e trovi un cammino comune di riconciliazione insieme alla Cina e alla Santa Sede. Secondo, perchè si ponga fine alle uccisioni e violenze mondiali.

La storia e la vita li ha chiamati in Cina. Ci ricordano di vivere la nostra vita con perseveranza e cambiamento. Dove ci chiamano la storia e la vita?



P. Adriano Di Bonaventura  
(1934-2008)

## P. Adriano Di Bonaventura (PIET): 1934-2008 *“Un Passionista per la Cultura”*

P. Adriano Di Bonaventura era nato nella città di Controguerra (TE), in Italia nel 1934. E' entrato dai Passionisti nel 1947, ha professato nel 1953 ed è stato ordinato sacerdote al Santuario di S. Gabriele il 27 Febbraio 1960.

Definito un “Passionista per la Cultura”, spese la maggior parte della vita cercando di riannodare il dialogo tra fede e scienza, specialmente per mezzo dell'arte. Studiò Sacra Scrittura in varie università di Roma e nell'Università di Gerusalemme. Fece poi più specifici studi e ricerca a Monaco di Baviera, seguiti da un periodo di insegnamento in Italia. Tuttavia, al cuore della sua attività apostolica c'era la sezione italiana della fondazione, “Stauros International”. Egli divenne il suo infaticabile fondatore e generoso promotore prima a Pescara e poi al Santuario di S. Gabriele, dove istituì il Museo-Sala espositiva permanente e la Biennale di Arte sacra. Egli seppe stare collegato con critici d'arte, pubblici amministratori e funzionari d'arte che furono capaci di aiutarlo e incoraggiarlo.

Il lavoro di P. Adriano è stato altamente apprezzato anche dalla Chiesa, in particolare dalla Conferenza dei Vescovi italiani (CEI) e dalla Pontificia Commissione per l'Arte e la Cultura. Il coronamento di questa attività con Stauros è stato il conferimento del prestigioso premio della Medaglia Pontificia da parte delle Pontificie Accademie Vaticane. Conferendo questo premio, il Santo Padre, Papa Benedetto XVI affermò: “Inoltre sono contento che, come segno di apprezzamento e incoraggiamento, la Medaglia Pontificia sia data all' “Italian Stauros Foundation Onlus” per il suo lavoro del Museo di Arte Sacra Contemporanea e per l'organizzazione dell'Esposizione Biennale di Arte Sacra, un evento oggi che è diventato una tradizione per quegli artisti che si dedicano al campo dell'Arte Sacra.”

Al termine di un periodo di malattia, è morto al Santuario di S. Gabriele il 26 Dicembre 2008. Nelle sue parole al funerale di P. Adriano, il Provinciale PIET, P. Piergiorgio Bartoli ha detto: “Ora possiamo essere certi che tu, caro P. Adriano, a fianco del Creatore e Architetto dell'universo, puoi contemplare da vicino quella Bellezza che mai svanisce.” Il Vescovo di Teramo Carlo Chenis inoltre lo ha lodato con queste parole: “(uomo) di singolare semplicità e profonda fede, di grande cultura e consumata esperienza, egli ha saputo sviluppare, attraverso il carisma passionista, una missione continua tra gli artisti e i protettori delle arti, compiendo così il mandato post-conciliare.”



P. Clement Seybold  
(1896-1929)



*Diacono Jeovanny Osorio Rojas CP, e P. Hélber Alexánder Pinilla Murcia (FID)*



*P. José Jailson Da Silva (CALV)*



*P. Benedetto Manco (DOL)*



*P. Alessandro Ciciliani (PIET)*

## **PROFESSIONI TEMPORANEE**

Nella Vice-Provincia SALV del Congo il 31 Luglio 2008: Hilaire Bongoyo Akolo e Reginaldo Andrade; Nella Provincia FAM della Spagna il 30 Agosto 2008: Juan Francisco Pereyra e Alfredo Travassos, e il 18 Settembre 2008: Lelis Adonis Villanueva Gonzáles. Nella Provincia FAT del Portogallo il 7 Settembre 2008: Alfredo Travassos Magalhães Serpa; Nella Provincia ASSUM della Polonia il 14 September 2009: Marcin Mieszkowski e Paweł Wójcik; Nel Vicariato CORI-RES del Perù il 31 Gennaio 2009: Segundo Felaun Fatama Rucoba. Nel Vicariato CORI-PAC di Portorico e della Repubblica Dominicana il 31 Gennaio 2009: Genelio García Antigua e Carlos Javier González Ríos. Nella Provincia CALV del Brasile l'11 Gennaio 2009: Mauri da Silva Marques e Jéferson Lima da Costa. Nel Vicariato DOL-VICT del Brasile il 17 Gennaio 2009: Rodrigo Alves Ferreira. Nella Provincia SPIR dell'Australia il 30 Gennaio 2009: Nicky van der Bergh e nel Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile il 31 Gennaio 2009: Firmino Ferreira de Oliveira e Lucas Pirôpo Pereira.

## **PROFESSIONI PERPETUE**

Nella Provincia PIET dell'Italia il 21 Luglio 2008: Marco Catorcioni e Giuseppe Simeoni. Nella Vice-Provincia SALV del Congo il 31 Luglio 2008: René Dikhi Mbunzu. Nella Provincia FAM della Spagna il 14 Settembre 2008: Gerardo Ariel Cruz Arias. Nel Vicariato CRUC THOM dell'India il 16 Settembre 2008: Francis Xavier Chanampally, Giltus Mathias e Wilson Victor. Nella Vice-Provincia FID della Colombia il 18 Settembre 2008: Dilmer Hernán Enríquez Rengifo. Nella Provincia DOL dell'Italia il 25 Settembre 2008: Pasquale Gravante e Aurélio Aparecido Miranda del Vicariato DOL-VICT del Brasile. Nel Vicariato CORM-CARLW del Kenya il 08 Novembre



2008: Peter Ochieng Owino. Nel Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile il 16 Novembre 2008: Everaldo Pires da Cruz. Nella Provincia PRAES dell'Italia il 21 Novembre 2008: Augustine Ekechukwu, Luigi Imbastari e John Okafor. Nella Provincia SANG della Spagna il 4 Gennaio 2009: Alexander Alexis Castillo Rodríguez e Carlos Geovanni Sigüencia. Nella Provincia CALV del Brasile il 11 Gennaio 2008: Wilson Ramos da Silva. e il Vicariato CORI-RES del Perù il 24 Gennaio 2009: Andrés Sangama Mendoza.

**ORDINAZIONI  
DIACONALI**

Nel Vicariato SPE-LIBER del Brasile il 14 Giugno 2008: Melquíades Lima Filho e Luiz Martins de Freitas. Nel Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile il 15 Giugno 2008: Davi Oliveira dos Santos. Nella Provincia MACOR della Corea il 24 June 2008: Paul Gyeong-Sop Jeon. Nella Vice-Provincia FID della Colombia il 20 Settembre 2008: Jeovanny Osorio Rojas; e il 6 Giugno 2008: Fernando Beltrán Soto. Nella Provincia CALV del Brasile il 18 Ottobre 2008: Francisco das Chagas da Silva Marques. Nella Provincia PIET dell'Italia il 25 Ottobre 2008: Marco Catorcioni e Giuseppe Simeoni. Nella Provincia CRUC-THOM dell'India il 26 Ottobre 2008: Francis Xavier Chanampally, Giltus Mathias e Wilson Victor. Nella Provincia FAT del Portogallo il 8 Dicembre 2008: Francisco Xavier Oliveira. Nel Vicariato CORM-CARLW del Kenya il 14 Dicembre 2008: Peter Ochieng Owino. Nella Provincia DOL dell'Italia il 26 Dicembre 2008: Pasquale Gravante e nel Vicariato DOL VICT del Brasile il 18 Gennaio 2009: Henrique Evangelista De Oliveira.



*P. Adilson Santana do Carmo  
(PRAES-DOMIN)*



*P. Paulo Sergio Miranda  
(VICT-DOL)*



*P. Vanderlan Gomes da Paç  
(VICT-DOL)*



*P. Angelo Antonio Zilioli  
(CORM)*



## ORDINAZIONI SACERDOTALI



*P. Bruno Dinis  
(FAT)*



*P. Fernando Bar Quintáns  
(CORI)*



*P. Victor Hugo Álvarez  
(REG)*



*P. Davi Oliveira Dos Santos  
(PRAES-DOMIN)*

Nella Vice-Provincia FID della Colombia il 20 Settembre 2008: P. Hélber Alexander Pinilla Murcia. Nella Provincia CALV del Brasile il 21 Settembre 2008: P. José Jaílson da Silva; il 26 Settembre 2008: P. José Francisco do Nascimento; e il 18 Ottobre 2008: P. Mário Porfírio Ferreira. Nella Provincia DOL in Italia il 21 Settembre 2008: P. Benedetto Manco. Nella Provincia PIET in Italia il 27 Settembre 2008: P. Alessandro Ciciliani. Nel Vicariato PRAES DOMIN del Brasile il 27 Settembre 2008: P. Adilson Santana do Carmo; il 30 Novembre 2008: P. Davi Oliveira dos Santos; il 21 Dicembre 2008: P. Márcio Santos de Souza; il 10 Gennaio 2009: P. Alessandro dos Santos Alves; e il 25 Gennaio 2009: P. José Secundino Mendes Oliveira. Nel Vicariato DOL VICT del Brasile il 28 Settembre 2008: P. Paulo Sérgio Miranda; e il 18 Ottobre 2008: P. Vanderlan Gomes da Paz. Nella Provincia CORM dell'Italia il 18 Ottobre 2008: P. Angelo Zilioli. Nella Provincia FAT del Portogallo il 19 Ottobre 2008: P. Bruno Dinis Moreira



*P. Marcio Santos De Souza  
(PRAES-DOMIN)*



*P. Alessandro dos Santos Alves  
(PRAES-DOMIN)*



*P. José Secundino Mendes Oliveira  
(PRAES-DOMIN)*



*PP. Giuseppe Simeoni and  
Marco Catorcioni (PIET)*



*P. Pasquale Gravante  
(DOL)*

da Silva. Nella Provincia CORI della Spagna il 15 Novembre 2008: P. Fernando Bar Quintáns. Nella Provincia REG del Messico il 22 Novembre 2008: P. Víctor Hugo Alvarez Hernández e nel Vicariato SPE LIBER del Brasile: P. José Secundino Mendes Oliveira.



*(center) Dilmer Hernán Enríquez  
(FID)*



*Augustine Ekechukwu, Luigi Imbastari e John Okfor  
(PRAES)*



*Alexander Alexis Castillo R. e  
Carlos Giovanni Sigüencia G. (SANG)*



*P. Victor Wilson, P. Francis Xavier Chanampally,  
P. Mathew Giltus (CRUC-THOM)*



*Pasquale Gravante (DOL) e  
Aurelio Miranda (DOL-VICT)*



*Lelis Adonis Villanueva Gonzales  
(FAM)*



*P. Fernando Beltrán  
(FID)*



*Everaldo Pires da Cruz  
(PRAES-DOMN)*



*Lucas Pinopo Pereira e Firmino Oliveira  
Ferreira (PRAES-DOMIN)*



## AA.VV.

HEDVIGIS CARBONI. *Virginis Saecularis* (1880-1952)

Posito: Super Vita, Virtutibus Et Fama Sanctitatis

Edizione: ROMA Anno Edizione: 2008

## Artola Arbiza, Antonio María, C.P.

EL LA PALABRA DE DIOS. *Introducción teológica al estudio de la Sagrada Escritura*

Edizione: REDEMPTORIS MATER - El Callao - Lima Anno Edizione: 2008

CURSO COMPLETO DE PASIOLOGIA. *TEOLOGIA DE LA PASION*,

Edizione: NOVIADO PASIONISTA CHOSICA Anno Edizione: 2008

LA MISION DEL AUTOR INSPIRADO. *La Inspiración Bíblica desde la noología*

Edizione: ALPHA OMEGA Anno Edizione: 2008

PIO XII Y LA DEI VERBUM, Edizione: ECCLESIA Anno Edizione: 2008

LA INSPIRACION EN SAN PABLO. *Ensayo de una noología del Soplo Inspirador*

Edizione: Comunidad Pasionista - LIMA Anno Edizione: 2008

## Calabrese, Antonio, C.P.

LA VIA MISTICA DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Edizione: LIBRERIA EDITRICE VATICANA Anno Edizione: 2009

## Canale Vicentini, Martha

CON LA CRUZ Y LA PALABRA, ACOMPANANDO A UN PUEBLO

100 Anos de presencia Pasionista en Colonia Caroya (1908-2008). Anno Edizione: 2008

## Cingolani, Gabriele, C.P.

ON THE CROSS WITH A SMILE. *Sister Carmelina Tarantino of the Cross, C.P.*

Edizione: St. Joseph Printing Limited - Canada Anno Edizione: 2008

## De Sanctis, Gioacchino, cp

GEMMA EUFEMIA GIANNINI "GEMMA SECONDA". *Memorie biografiche*

Edizione: Sorelle di Santa Gemma - Casa Giannini, Lucca Anno Edizione: 2008

## Delion, Jean Claude, C.P.

IN THE HEART OF GOD. *THE SPIRITUAL TEACHING OF SAINT PAUL OF THE CROSS*,

Edizione: OVADA Anno Edizione: 2008

## Di Luca, Giuseppe

SAN PAOLO DELLA CROCE. Edizione: VELAR Anno Edizione: 2007

## Di Nicola, Teotimo, C.P.

SAN GABRIELE. *Melodramma religioso in 2 atti e 4 quadri*

CoAutore: Antonio Di Lorio (musica) Anno Edizione: 2001

## Dumbra, Dorothy M., C.P.

JUST SAY YES! TO THE LORD. *Pushing Traditional Values Higher and Deeper*

## Goertz, Leon, C.P.

SAO CARLOS HOUBEN. *UMA BENCAO PARA A HUMANIDADE O SANTO DE MUNSTERGELEEN - HOLANDA*. Edizione: Goias - Brasil Anno Edizione: 2008

## García Gómez, Jesús, C.P.

EL PADRE BENITO ARRIETA, PASIONISTA. Anno Edizione: 2008

## Lee, Jenny

"HOLY JOE'S" A PASSIONIST PARISH FOR 150 YEARS. *St. Joseph's Retreat Highgate Hill, London N19 1858-2008*. Edizione: St. Joseph's Retreat Anno Edizione: 2008

## Lodge, Benedict, C.P.

DOMINIC BARBERI. Edizione: CTS Anno Edizione: 2008

pp.72 DataEntrat 02/10/2008

## MacDonald, Sebastian, C.P.

THE SACRAMENTAL ROOTS OF HUMAN FREEDOM. *A Catholic Basis For Morality* Edizione: The Edwin Mellen Press Anno Edizione: 2008

## Martínez Vásquez, Jonny, C.P.

INFORME FINAL DE LA COMISION DE LA VERDAD Y RECONCILIACION (2003). *ASPECTOS MORALES DE LA RECONCILIACION PERUANA*. Edizione: ROMA Anno Edizione: 2008

## Muakasa Ngumba, Elie, C.P.

SES PAS SUR NOS CHEMINS. *Profil psychopédagogique de la vie consacrée* Edizione: Institut Supérieur de Pédagogie Religieuse Anno Edizione: 2007

## Okey Mukolmen Miki-Ile, Willy-Félicien, C.P.

AGIR POLITIQUE ET BANALITE DU MAL. *Repenser la politique avec Hannah Arendt* Edizione: IF Press Anno Edizione: 2008

## Pandor, Pius, C.P.

LA CENTRALITA DELLA PLURALITA UMANA NELLO SPAZIO PUBBLICO SECONDO HANNAH ARENDT. Edizione: ROMA Anno Edizione: 2008

Dissertazione per il conseguimento della Licenza in Filosofia - Pontificia Università

## Pereira, José Carlos, C.P.

DESEJO DE ETERNIDADE. *Teoria do autoconhecimento* Edizione: EDITORIA AVE-MARIA Anno Edizione: 2008

GUIA DE GERENCIAMENTO E ADMINISTRACAO PAROQUIAL

Edizione: PAULUS Anno Edizione: 2008

LITURGIA. *SUGESTOES PARA DINAMIZAR AS CELEBRACOES ANOS A, B e C*

Edizione: EDITORA VOZES (Brasil) Anno Edizione: 2009

O OFICIO DE PAROCO. Edizione: EDITORA VOZES Anno Edizione: 2008

## Plet, Philippe François, C.P.

SAINT JEAN. *LE LIVRE DES SEPT SECRETS*. Edizione: ANNE SIGIER Anno Edizione: 2008

SAINT PAUL DE LA CROIX MYSTIQUE. *Le Journal des 40 jours*

Edizione: Nouvelle Cité Anno Edizione: 2008

## Rizzi, Celestino, cp

GENEROSO DI S. GIUSEPPE. *SACERDOTE PASSIONISTA (Nato il 16 Giugno 1835 - Morto l'8 Febbraio 1910)*. Edizione: Tipografia di Francesco Sicignano Anno Edizione: 1929

## Rodriguez Gonzalez, Maria Encarnacion

LOS PRIMEROS 479 SANTOS Y BEATOS MARTIRES DEL SIGLO XX EN ESPANA. *Quienes son y de donde vienen*. Edizione: CONFERENCIA EPISCOPAL ESPANOLA Anno Edizione: 2008

## Satriano, Cherubino, cp

VERSO LE VETTE DELL'UNIONE CON DIO. *CORRISPONDENZA SPIRITUALE FRA P. ARINTERO E J. PASTOR*. Edizione: Sorelle di S. Gemma - Casa Giannini Anno Edizione: 2008

## Scanlon, Thomas, C.P.

TOWARDS A CONTEMPORARY THEORY OF ANTONEMENT: *THE CONTRIBUTION OF RENE GIRARD AND HIS INTERPRETERS* Edizione: Weston Jesuit School of Theology Anno Edizione: 2006

## Tedeschi, Carlo

GABRIELE DELL'ADDOLORATA. *MUSICAL*. Un silenzioso sospiro d'amore Anno Edizione: 2008

## Saeng, Valentinus, C.P.

NOZIONE IDEOLOGICA DELLA PUBBLICITA NELLA SOCIETA CAPITALISTA

Uno studio critico alla luce del pensiero di Herbert Marcuse  
Edizione: ROMAE Anno Edizione: 2008

## Vanden Bussche, Paulinus, C.P.

FR. IGNATIUS SPENCER C.P.: *ON 'THE CHRISTIAN PERFECTION OF THE LAITY'* Edizione: THE CATHOLIC RECORD SOCIETY Anno Edizione: 2008

## Wojtyska, Damian, C.P.

KRZYZ PRZEZ NICH ZWYCIEZYL PRZASNYSZ. *Polscy Pasjonisci - Meczennicy drugiej wojny swiatowej*. Edizione: Polska Prwincja Pasjonistow Anno Edizione: 2008



**Usque ad diem September 2008 - februius 2009, acceptae**

DIE	OB DORMIVIT IN DOMINIO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCCUPAVERAT
11/09/2008	Sac. Victorino Sevilla González	FAM	1930	1946
12/09/2008	Sac. Giovanni Costantini	PIET	1932	1952
13/09/2008	Sac. Pio De Santis	PIET	1923	1941
30/09/2008	Sac. Andrés Gezuraga Enzunza	CORI	1932	1950
05/10/2008	Sac. Anthony Neary	PAUL	1926	1948
08/10/2008	Fra. Anastasio Martín de Bolaños	FAM	1921	1941
19/10/2008	Sac. Justin Paul Bartoszek	CRUC	1936	1960
28/10/2008	Sac. Herbert Eberly	PAUL	1929	1951
11/11/2008	Sac. Cristoforo Martelli	PIET	1921	1939
18/11/2008	Sac. Gesualdo Di Rosa	CFIXI	1921	1940
08/12/2008	Sac. Carlos Velázquez Marín	REG	1936	1959
15/12/2008	Sac. Michael Doogan	PATR	1943	1964
22/12/2008	Sac. Raymond McDonough	CRUC	1920	1941
26/12/2008	Sac. Adriano Di Bonaventura	PIET	1934	1953
27/12/2008	Sac. Maurilio Montefiori	CORM	1921	1938
05/01/2009	Fra. Jesús María Gorostiola Arza	CORI	1925	1953
11/01/2009	Sac. Nicola Zanetti	CORM	1914	1930
16/01/2009	Sac. Hubert Hurley	PATR	1920	1941
02/02/2009	Sac. Wiro Van Vliet	SPE	1927	1948
08/02/2009	Sac. Clément Jaumonet	GABR	1930	1949

**MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE**

24/07/2008	Sr. Gioconda della Vergine Addolorata Monteleone	S. Paulo a Cruce (Signa)	1916	1938
25/08/2008	Sr. Aloysius Haywood	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1912	1964
08/09/2008	Sr. Elizabeth Kane	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1916	1940
24/09/2008	Sr. Veronica Chambers	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1934	1984
16/10/2008	Sr. Mary Bernadette of the Immaculate Heart	Monasterio Passionistarum de Whitesville (U.S.A.)	1912	1934
08/11/2008	Sr. Mary Rose Moclair	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1920	1942
12/12/2008	Sr. Teresa Pia dell'Angelo Custode Valente	S. Paulo a Cruce (Signa)	1926	1962
24/12/2008	Sr. Reginalda di Gesù Crocifisso Toto	S. Paulo a Cruce (Signa)	1922	1951
25/12/2008	Sr. Maria Escolástica de S. Gabriel Setem	S. Paulo a Cruce (Signa-Brasile)	1921	1940
02/01/2009	Sr. Giuseppina Farani	Monasterio Passionistarum de Napoli	1913	1970
25/01/2009	Sr. Helena Hennessey	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1924	1948
04/02/2009	Sr. Consolata Shiels	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1909	1938
11/02/2009	Sr. Vincent Strambi Helfron	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1925	1955
13/02/2009	Sr. Aldina di San Paolo della Croce Saracino	S. Paulo a Cruce (Signa)	1927	1955
14/02/2009	Sr. Carmela di S. Raffaele De Petris	S. Paulo a Cruce (Signa)	1914	1939

*“Confidando nell’aiuto di Dio vogliamo rimanere fedeli,  
nonostante i nostri limiti umani,  
allo spirito evangelico e all’eredità del nostro Fondatore”.*

*(Cost. No. 2)*



**VISITA IL NOSTRO INDIRIZZO WEB**

**[WWW.PASSIOCHRISTI.ORG](http://WWW.PASSIOCHRISTI.ORG)**

**[BIP@passiochristi.org](mailto:BIP@passiochristi.org)**